

M
mobilitario cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CENTOCINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni
di Assicurazioni
e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma
Via Nazionale, 89/A
F. A. T. A.
Delegazione:
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 28344

Vertice della maggioranza per l'ondata di criminalità che continua a flagellare il nostro Paese Il problema dell'ordine pubblico si fa più pressante e coinvolge la sicurezza del vivere civile

E' necessario intervenire prontamente sulle insufficienze più gravi colmando i ritardi più vistosi - La criminalità come la guerriglia e lo squadrismo urbano, si è fatta sofisticata e le forze dell'ordine durano fatica a colmare il « gap » che le separa dall'avversario

Il clima di tensione che si avverte dopo i recenti episodi di criminalità è un segno molto grave. Il problema dell'ordine pubblico si fa pressante, coinvolge la sicurezza stessa del vivere civile, tocca direttamente gli elementari interessi dei cittadini. Occorre una risposta seria e rigorosa, quanto più possibile libera da suggestioni irrazionali.

Il tema dell'ordine pubblico, infatti, si presta facilmente ai richiami emotivi. I rapinatori che uccidono un agente di polizia suscitano un turbamento collettivo immediato, analogo allo sgomento provocato dalle fazioni che si affrontano nelle strade. A questo sgomento si possono dare, oltre alle giuste ma purtroppo inutili condanne morali, risposte « facili », tanto inefficaci quanto apparentemente severe. E poi, nel quadro del generale scardimento del tessuto civile e politico, si inserisce ad esso il fatto contingente ma rilevante della fase elettorale. Troppe parti politiche tendono a subordinare l'attenzione ai grandi problemi all'interesse immediato della voce grassa e dei provvedimenti straordinari, sottovalutando la maturità di un corpo elettorale

che è stanco delle «grida» almeno quanto delle imprese criminali dei banditi e degli squadristi. Del resto, se è vero che il problema dell'ordine pubblico può prestarsi a strumentalizzazioni, per così dire, «settoriali», è anche vero che esso è parte integrante e non secondaria del più generale problema della crisi della società e dello Stato. Leggi più severe, metodi più rigorosi possono certamente servire in una fase di emergenza, e il governo si è finora mosso con decisione su questa strada, colmando varchi incautamente aperti nella legislazione in anni più tranquilli. Ma in questo campo, come in altri, esistono limiti oltre i quali non si può andare, non tanto e non soltanto per ragioni di correttezza democratica, quanto perché esiste un tetto all'efficacia delle norme, se esse non sono inserite nel tessuto vitale della società civile, della sicurezza economica, della solidità istituzionale. Gli italiani sanno per antica esperienza che lo Stato più debole si circonda dell'inutile trincea di leggi apparentemente severissime e, nel fatto, inoperanti se non come strumento o tentazione di un arbitrio, che è anche esso, del resto, segno di

La polizia protesta

La polizia protesta. Lo fa in modo informale, in quel segreto che viene dall'impossibilità di manifestare pubblicamente non tanto le ragioni del proprio dissenso quanto quelle, più complesse, del proprio malumore. Corti silenziosi di poliziotti e raduni improvvisi e «in borghese» sono avvenuti un po' ovunque, in Italia. Erano avvenuti subito dopo la morte dell'agente Marchisella, assassinato da fuorilegge durante una sparatoria seguita da un assalto all'ufficio postale di Piazza dei Caprettari a Roma, sono di nuovo avvenuti in occasione dei funerali dell'agente. A Torino è stata chiesta, nel corso di un'assemblea di agenti, la smilitarizzazione del corpo.

Non illudiamoci che siano un fatto destinato a durare lo spazio di una dura commozone. Proteste di agenti vi furono all'epoca dell'uccisione di Annarumma proteste vi furono in occasione dell'assassinio dell'agente Marino a Milano, proteste vi sono state sempre — e sempre più dure negli ultimi tempi — ogni qualvolta un agente è caduto in quello che con gergo burocratico si chiama «adempimento del proprio dovere».

E' un segno dei tempi anche questo, un segno delle tumultuose e violente trasformazioni del nostro Paese. Gli anni in cui l'agente di polizia era qualcosa a mezzo tra lo sbirro e il questurino erano tramontati. I nuovi agenti si cimentano, quotidianamente, con una realtà nuova. In un certo senso, nel senso che le trasformazioni sociali non passano senza coinvolgere tutti, sono anch'essi «figli dell'evoluzione democratica del Paese». La situazione è quella che è: paghe basse, turni di servizio pesanti, spesso l'indifferenza del pubblico, l'anonimato di un lavoro che è alienante quando non è sorretto dal consenso della società. La polizia serve solo quando serve, si dice e in questa battuta, un tantino cinica, è racchiuso il senso segreto di un malumore.

Inutile negare che questo malumore esista. Inutile nemmeno far finta che esso sia transitorio. Il malumore, anzi, il disagio, che investe le forze di polizia è lo stesso disagio che investe il Paese.

Ingiustificato allarmismo per le scorte di medicinali nelle farmacie notturne

A proposito di alcune lamentate riportate dalla stampa riguardanti il turno notturno delle farmacie di Trapani e precisamente la scarsa disponibilità di specialità medicinali da parte delle farmacie alcuni titolari di farmacia da noi avvicinati ci hanno fornito delle rassicuranti precisazioni al riguardo. Come è ben noto il numero dei farmaci riportati nel repertorio farmaceutico nazionale è piuttosto rilevante (oltre trentamila voci), ma è pur vero che la stragrande maggioranza delle specialità medicinali è molto spesso artefatta duplicazione, triplicazione ed oltre di medicamenti eguali. Sarebbe pertanto opportuno, in casi di emergenza, quale potrebbe essere la richiesta notturna di un farmaco temporaneamente non reperibile nella farmacia di turno, ricordarsi che il farmacista è un tecnico laureato. In quel caso potrebbe egli provvedere — senza per la qual cosa sostituirsi nell'arte medica, alla cessione di una eguale qualità di medicinale — anche se di diverso nome, ma di identica composizione qualitativa e quantitativa. Sarebbe pertanto evitata una accusa di non disponibilità di farmaci, da parte di chichessia. A noi risulta, del resto, che il più delle volte alla farmacia con servizio notturno ci si rivolge per acquisti di cosmetici, di dietetici, di acque minerali, di articoli sanitari minori quali gli assorbenti igienici, i profilattici e così via di seguito: cose tutte queste che esulano certamente dal pronto intervento.

Domenica 16 Marzo ASSEMBLEA DEI SOCI A.V.I.S.

L'Assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Trapani è convocata, a norma dello Statuto, per il giorno 16 corrente alle ore 8.30 in prima convocazione ed alle ore 9.30 in seconda convocazione nei locali del Dopolavoro P.T. siti in Via Bastioni 13, gentilmente concessi. L'Assemblea, oltre a deliberare sui bilanci consuntivi del precedente anno, sulle relazioni morale e finanziaria, nonché sul bilancio preventivo del nuovo anno 1975, dovrà eleggere tre delegati per la V Assemblea Regionale che si terrà in Catania il 6 aprile. L'Assemblea altresì sarà impegnata al rinnovo delle cariche sociali sia a livello regionale sia a livello locale, per il triennio 1975-77. Il Consiglio Direttivo uscente a tal uopo ha già presentato una lista di candidati alle cariche sociali sezionali ripropendosi ed allargando nello stesso tempo la rosa dei candidati con altri soci donatori attivi, fermo restando sempre la libertà di votare altri nominativi facenti parte del Socializio. In tal modo tutti i donatori, come è previsto dallo Statuto Sociale, possono entrare a far parte del nuovo Consiglio Direttivo.

Publicata dalla Gazzetta Ufficiale
**Già ufficiale la legge
per i maggiorenni a 18 anni**
Non potranno comunque andare alle urne prima del 26 Giugno

Da lunedì 10 c. m. si è maggiorenni a 18 anni, anziché a 21 e dal 26 giugno si può andare alle urne. La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato in una edizione straordinaria, la legge 8-3-1975 n. 29 che, approvata in via definitiva giovedì scorso dal Parlamento prevede l'abbassamento della maggiore età a 18 anni consentendo ai diciottenni di andare alle urne. Dal 26 giugno prossimo i diciottenni potrebbero esprimere il loro diritto di voto, essendo necessari 108 giorni per l'esplicitamento di una serie di scadenze che richiedono tempi prestabiliti. Ci vorranno 63 giorni per l'iscrizione dei nuovi elettori che dovrebbero essere circa 3 milioni, nelle liste elettorali. La nuova legge concede infatti ai sindaci a partire da oggi, 15 giorni di tempo affinché aggiornino le liste elettorali con i nomi dei giovani che compiono 18 anni entro il 1975. Questo elenco va inviato ai casellari giudiziari che nei successivi 20 giorni devono verificare se tali nomi hanno risultanza penale a carico. Questi elenchi devono poi essere restituiti ai comuni con la dicitura «nulla» per coloro nei confronti dei quali non risultino reati. Nello stesso tempo le autorità di P.S. devono trasmettere ai vari comuni gli elenchi dei cittadini sottoposti a misura di prevenzione.

Ci vorranno poi 15 giorni affinché i sindaci, una volta ritornati gli elenchi, compiano le seguenti operazioni: mettere i nomi in ordine alfabetico, invitare a presentare gli eventuali ricorsi entro 4 giorni dalla pubblicazione e quindi trasmettere gli elenchi con tutti i documenti relativi alle commissioni elettorali e mandamentali. Saranno necessari, ancora, 6 giorni, per l'approvazione da parte di queste commissioni degli elenchi inviati dai sindaci e ulteriori 5 giorni per l'iscrizione, da parte delle commissioni elettorali comunali, dei nuovi elettori nelle liste generali e sezionali. Gli ultimi 3 giorni sono quelli stabiliti per la pubblicazione. In considerazione di quanto stabilisce la legge per lo svolgimento della campagna elettorale regionale ci vorranno 45 giorni per l'esplicitamento di questa campagna e durante tale periodo non sarà più possibile aggiornare le liste. In totale, quindi, 108 giorni che scadono, a partire da oggi, giovedì 26 giugno. Per fare in modo che i diciottenni vadano alle urne, le prossime elezioni regionali dovrebbero svolgersi quindi domenica 29 giugno.

Disservizio postale e aumento di tariffe

Dal 25 marzo le tariffe postali aumenteranno da 50 a 100 lire. Nel corso di una manifestazione di postelegrafonici, organizzata dal Siltup (un sindacato vicino alla Cisl), il direttore generale delle P.T. ha polemizzato con i giornali. Ha affermato fra l'altro: «E' giusto che, se aumentiamo le tariffe postali che sono state raddoppiate e triplicate; la utenza prenda un miglioramento dei servizi, ma è anche doveroso riconoscere che, nel generale scollamento degli altri settori, quella postale è una struttura che ancora regge, grazie anche allo spirito di sacrificio degli impiegati degli uffici locali che ogni giorno, al servizio della comunità, rischiano la vita. Ci sembra che questi uomini merolino se non un apprezzamento, perché non è per quello che lavorano, almeno un riconoscimento».

Parlando ancora dei servizi postali, il dottor Principe ha rilevato che i conti correnti «funzionano con quasi perfetta regolarità, anche se i giornali non lo dicono».

Un alto funzionario ha rilevato invece che se le lettere inviate nella stessa città non arrivano in 24 ore, la colpa è «della scarsa educazione postale dell'utenza».

Emigrazione: la geografia dei ritorni

Il capovolgimento del fenomeno migratorio, verso il quale ci eravamo avviati ed abituati, sarà brusco e doloroso: tanto più brusco e tanto più doloroso se a quanti sono già tornati continueranno ad aggiungersene ancora altri

Negli anni sessanta, oggetto dell'attenzione di coloro che si sono dedicati all'esame del fenomeno migratorio è stata la «geografia delle partenze». Oggi dobbiamo preoccuparci della «geografia dei ritorni». Infatti il fenomeno della emigrazione dall'Italia, per quanto concerne le sue dimensioni, tende da qualche tempo ad attenuarsi, i saldi migratori, anno per anno, risultano meno passivi di quanto non lo fossero negli anni sessanta. Ma, come non c'è stata allora, negli anni '60, una politica migratoria di canalizzazione, per così dire, delle partenze, così non c'è ora una adeguata considerazione per il flusso dei rimpatri. Perché è proprio l'aumento di questo flusso che determina l'abbassamento progressivo dei nostri saldi migratori. Ma per quante parte l'aumento del rimpatri, prima del '74, era conseguenza del richiamo esercitato dalle industrie italiane e indirizzato a emigranti che in Europa avevano acquisito qualche professionalità interessante? E per quante parte era invece conseguenza del fatto che, passato dalla parte un certo numero di anni, l'emigrante ritornava, specialmente se gli è stato possibile accumulare un certo risparmio? Se si pensa agli anni nei quali sono partiti in tanti, e prima che altri seguissero la stessa strada, è dopotutto comprensibile che nel

la prima metà degli anni '70 stanno sensibilmente aumentati i ritorni degli emigranti più stagionati. Esiste poi un altro aspetto della questione. Quanti, fra i ritorni, sono stati i ritorni negli stessi luoghi dal quali l'emigrante era partito e quanti invece sono stati i ritorni in patria, ma non ritorni al proprio paese di origine? La verità è che noi abbiamo continuato a lamentare il doloroso fenomeno delle partenze e assai scarsa attenzione abbiamo prestato al fatto che, con l'aumento progressivo dei ritorni, c'eravamo avviati all'azzeramento del saldo migratorio. E comunque, non abbiamo considerato, quanto avremmo dovuto, i problemi derivanti dall'accumulo di flussi di ritorni; poi, improvvisamente, dai paesi transalpini della piena occupazione — ed in particolare dalla Germania e dalla Svizzera — si è profilita la minaccia di una vera e propria ondata di ritorni; e di ritorni traumatici. Infatti, ora che in Europa è insidiata la piena occupazione, non solo dal nostro Mezzogiorno non si parte più nemmeno per destinazioni cisalpine, ma nel nostro Mezzogiorno tornano parecchi coloro che ne erano partiti o per destinazioni cisalpine o per destinazioni transalpine. Questo significa che il capovolgimento del saldo migratorio — verso il quale ci eravamo già quasi pervenuti, in modo indolore — sarà brusco e doloroso; tanto più brusco e tanto più doloroso se, a quanti sono già tornati, altri si dovessero aggiungere, più numerosi.

Infatti, restringendosi in Germania e Svizzera la platea degli occupati, a essere prioritariamente allontanati dai posti di lavoro sono i gasterbeiter e fra questi anche gli italiani, specialmente se allestiti da premi di licenziamento e altri accorgimenti. E' quindi lecito domandarsi anzitutto quanti sono e chi sono coloro che sono già tornati. L'emigrazione dal nostro Mezzogiorno, il fenomeno delle partenze aveva già dimostrato da tempo

potrebbe verificarsi proprio questa seconda ipotesi: non è detto infatti che chi sia costretto a ritornare, ritorni al paese da quale era partito; specialmente se si tratta di un licenziato della Volkswagen è non di un manovale, potrebbe fermarsi nel Nord o potrebbe fissare la sua residenza in una zona del Sud, nella quale presume che il mercato delle forze di lavoro sia, anche solo potenzialmente, più dinamico di quanto non possa esserlo nei presepi del più profondo Sud. Anche i ritorni degli emigranti si iscrivono nel processo che da qualche decennio investe tutto il Mezzogiorno e che non mi sembra reversibile: la redistribuzione delle popolazioni, non solo per tipi di attività, ma anche per tipi di insediamenti.

All'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali

Il dr. Adragna riconfermato presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori

Nella sala delle adunanze della Camera di Commercio di Trapani si è svolta l'Assemblea dell'Unione Provinciale degli Agricoltori per procedere al rinnovo delle Cariche Sociali. I lavori sono stati presieduti dal Presidente Regionale, cav. del lavoro dottor Pino Gioia. Sono stati riconfermati per acclamazione il Presidente Giovanni Adragna Gandolfo, i quattro Vice Presidenti avv. Rosario Messina, prof. Alberto Lo Castro, avv. Isidoro Spanò e il dott. Rocco Adamo. Pure per acclamazione sono stati riconfermati i Revisori dei Conti dr. Carlo Liotti, il rag. Salvatore Pagano e il dott. Paolo Parigi.

ha sottolineato che, nonostante questi ostacoli, l'agricoltore continua con tenacia ad intensificare il processo produttivo in favore dell'economia del paese. L'Agricoltura, va detto (Segue a pag. 6)

I lavori sono stati presieduti dal Presidente Regionale, cav. del lavoro dottor Pino Gioia.

Gli Agricoltori del Trapanese, ancora una volta, con alto senso di responsabilità, hanno saputo alzare il vessillo dell'Unione nella giusta direzione.

La riconferma infatti unanime degli organi statuari ne sono la testimonianza della compattezza e dell'unità da essi raggiunta.

Il Presidente Gioia nel ringraziare gli intervenuti ha espresso il più vivo compiacimento per il traguardo raggiunto.

Passando poi in rassegna le note difficoltà del credito, del potenziamento della zootecnica, della diffu-

A proposito di bombe a scuola

In questi ultimi giorni il deplorabile gioco delle «bombe» nelle scuole, è riapparso provocando scompiglio e panico non solo in seno al personale scolastico, ma anche presso l'opinione pubblica, dalla quale sono spesso partite condanne all'indirizzo del gruppo di studenti fautori di questi sgradevoli e insensati episodi. Oltre a questo infantele comportamento vorremmo anche condannare quello dei presidi e dei numerosi docenti che, dopo il sopralluogo (con esito fortunatamente sempre negativo), della forza pubblica, non costringono gli studenti a rientrare nelle aule e quindi a far riprendere il normale orario delle lezioni. Pensiamo infatti, che se sin dalla prima volta ci fosse stata da parte dei docenti e dei presidi, una reazione più intransigente, evitando l'incontrollata «fuita» che si conclude con la classica «stampata» in grande stile, si sarebbe riusciti a scoraggiare e quindi a sopprimere questa deleteria campagna di degenerazione scolastica. E' ovvio, infatti, che lo scopo unico di questi «bombaroli» in erba, sia quello evidente di marinare la scuola. Con queste nostre note, non vogliamo assumere un atteggiamento di superiorità, in quanto anche noi, studenti, non disdegniamo mai una bella giornata di vacanza. Comunque è proprio il caso di dirlo: noi studenti, spesso e volentieri, ricorriamo a mezzi davvero meschini! Laura Montanti — Lorena Stampa

Caos al semaforo di Lonerò



Come si può vedere dall'immagine scattata all'incrocio della via Fardella con la via Marsala è facile constatare che la corsia di svolta a sinistra, istituita per permettere agli automobilisti l'inversione del senso di marcia, ha finito per provocare un notevole intralcio alla fluidità della circolazione, poiché la quasi totalità del traffico viene a gravare sulla corsia centrale, specialmente nelle ore di punta. Molti automobilisti inoltre, dimostrando scarsa educazione civica, pur non dovendo svoltare, invadono ugualmente la corsia di sinistra (e anche la destra con svolta libera) per guadagnare tempo e posizioni, provocando così un vero e proprio caos. Ci pare pertanto giusto suggerire l'abolizione della svolta a sinistra soprattutto per la sparuta minoranza di automobilisti che si immette in un senso... veramente senza senso. Sarebbe più opportuno, invece, ripristinare il vecchio senso di marcia delle vie Vesprì e Marino Torre, agevolando così tutti gli automobilisti che tranquillamente, con una semplice svolta a destra, possono così optare, in qualsiasi punto della via G.B. Fardella, per un comodo rientro al centro.

COMUNE DI TRAPANI

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di 11 posti di inserviente bidella di ruolo - carriera operaia

E' indetto pubblico concorso, per esami, per la copertura di 11 posti di inserviente bidella della carriera operaia.

Al posto di inserviente bidella è attribuito il salario iniziale annuo, al lordo delle ritenute di legge di L. 1.456.770, corrispondente al parametro 105, suscettibile di un numero di aumenti periodici biennali in ragione del 2,50 per cento del salario base, per ogni biennio di permanenza, senza demerito, nella stessa qualifica e parametro di salario, determinando uno sviluppo del trattamento economico, in senso orizzontale, mediante un incremento, nell'arco di 40 anni di servizio dell'85 per cento della retribuzione iniziale nella medesima qualifica, sia con la concessione degli aumenti periodici biennali nella misura del 2,50 per cento, sia mediante la fissazione di due classi retributive, in aggiunta alla retribuzione iniziale, rispettivamente al quarto e al decimo anno di servizio, in modo da raggiungere, compresi gli aumenti periodici, un incremento graduale di retribuzione, rispettivamente, del 25 e del 50 per cento, oltre alla XIII mensilità, l'indennità integrativa speciale e l'aggiunta di famiglia, se dovuta.

Per l'ammissione al concorso, a norma delle vigenti disposizioni regolamentari, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- 1) essere cittadina italiana;
- 2) non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 2 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058 e successive modifiche, salvo i casi contemplati nell'ultimo comma del medesimo articolo;
- 3) avere sempre tenuto buona condotta morale e civile;
- 4) essere di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti od imperfezioni che possano comunque influire sul rendimento nel servizio;
- 5) avere compiuto, alla data della pubblicazione del bando di concorso, il 18° anno di età e non avere superato il 30° anno di età, salve le particolari disposizioni di legge che elevano il limite di età per l'ammissione ai pubblici impieghi. Nessun limite di età è previsto per le aspiranti che alla data del bando siano titolari di posti di ruolo presso Enti locali o presso le Amministrazioni dello Stato, delle Regioni e per quelle licenziate da non oltre un quinquennio per riduzione di organico e per soppressione dell'Ente locale presso il quale prestavano servizio di ruolo;
- 6) avere il godimento dei diritti politici, ovvero non essere incorse in alcuna delle cause che ne impediscono il possesso;
- 7) essere in possesso del titolo di studio di licenza della Scuola d'obbligo o della licenza elementare.

Tutti i requisiti, ad eccezione del limite di età debbono essere posseduti dalle candidate alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Non possono accedere ad impiego del Comune coloro che siano escluse dall'elettorato attivo o che siano state destituite o dispensate da altro impiego presso una pubblica amministrazione e coloro che si trovino in una delle cause di incapacità o di incompatibilità previste come causa di decadenza o destituzione.

Le aspiranti, per essere ammesse al concorso, dovranno presentare alla Segreteria generale del Comune, entro le ore 12 del 30° giorno successivo a quello della data del presente bando, domanda in carta legale, dichiarando, sotto la propria responsabilità, e a pena di esclusione dal concorso, quanto segue:

- a) cognome, nome, data e luogo di nascita;
- b) se è in possesso della cittadinanza italiana;
- c) se ha sempre tenuto buona condotta morale e civile;
- d) se e quali condanne penali abbia riportato;
- e) se gode dei diritti politici ed il Comune nelle cui liste elettorali è iscritta, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalla liste medesime;
- f) se è stata destituita o dispensata dall'impiego presso pubblica amministrazione;
- g) se abbia sana e robusta costituzione fisica e se sia esente da difetti od imperfezioni che possano comunque menomare il rendimento nel servizio;
- h) la dichiarazione di incondizionata accettazione delle norme e condizioni stabilite dal Regolamento organico del Comune;
- i) dichiarazione del preciso recapito ove potranno essere fatte dall'Amministrazione le comunicazioni relative al concorso.

Dovranno essere rese note con lettera raccomandata, richiamando la domanda di ammissione al concorso, le eventuali variazioni di domicilio che si verificassero fino all'espletamento del concorso.

Alla domanda vanno allegati, sempre a pena di decadenza dal concorso:

- 1) la prova del versamento della tassa di ammissione al concorso dell'importo di L. 2.000 (lire due mila), da versarsi alla Tesoreria comunale ovvero a mezzo vaglia postale intestato al Sindaco;
- 2) il titolo di studio richiesto, in originale o copia notarile dell'originale;
- 3) eventuali titoli o atti in bollo, che comprovino il diritto alla elezione del limite di età ai fini dell'ammissione al concorso: la mancata prova del diritto alla elezione, comporta la non ammissione della candidata alle prove del concorso.

La firma in calce alla domanda, apposta dalla candidata, deve essere autenticata nelle forme di legge.

Le dipendenti di ruolo presso Enti locali, Aziende municipalizzate, Amministrazioni dello Stato, delle Regioni, dovranno dimostrare tale loro qualità, allegando un certificato, in bollo, rilasciato dal Capo dell'Amministrazione dalla quale dipendono.

Le concorrenti dovranno sostenere le seguenti prove di esami: prova di scrittura sotto dettato; prova tecnico-pratica sulle mansioni attinenti al posto messo a concorso; colloquio tendente ad accertare la effettiva capacità professionale della candidata.

Le aspiranti, all'atto di presentazione per sostenere gli esami, dovranno esibire il documento di identità personale, prescritto dalla legge.

Trapani, il 24 febbraio 1975

Il Segretario Generale
Scandaliato

Il Sindaco
Tartamella

Perchè abbiamo scelto il PRI

Il problema della ricostruzione del Teatro Garibaldi non è sorto nel 1970 come apparentemente potrebbe sembrare, ma ancor prima quando il Comune di Trapani ha venduto l'area per permettervi l'edificazione della sede della Banca d'Italia. Si giustificò la vendita con la necessità di ridare a Trapani un teatro più grande ma a prescindere dalla buona fede di taluni e dalla malafede di altri, resta fermo il punto che Trapani non ha ancora il suo Teatro.

I motivi della mancata ricostruzione debbono ricercarsi indubbiamente in seno alle varie Amministrazioni Comunali e nessuna giustificazione può darsi la perdurare di un'apparente stato di immobilismo dietro cui si cerca di celare la realtà. Nel dicembre del 1969 la stanchezza della cittadinanza si è estrinsecata nell'azione di alcuni cittadini che nel formare un movimento di opinione che è servito a divulgare il problema ed a dare ai suoi aderenti una perfetta conoscenza dei fatti, degli usi del pubblico potere e degli abusi.

La campagna del Movimento Cittadino ha avuto vasta eco e la Stampa locale e Regionale, la Radio e la Televisione hanno costantemente curato l'argomento.

Interpellanze ed interrogazioni da parte repubblicana e di altri settori hanno dato solo come esito la riunione della Commissione Consiliare Sport, Spettacolo, Turismo e Pubblica Istruzione che ha concluso i suoi lavori con un assurdo: — Andare a Roma al Ministero del LL. PP. per chiedere al Sig. Ministro che finanziamenti avrebbe dato per la ricostruzione del Teatro Garibaldi, trascurando il fatto che da un anno a questa parte nessuno della Commissione è stato a Roma per tale richiesta. Al Segretario del Movimento Cittadino non è sfuggita l'azione di perfetta rinuncia alla realizzazione dell'opera. Avanzare la richiesta in tali termini significa infatti porre l'Ente finanziatore, notoriamente assistito da molteplici esigenze, nelle condizioni di stanziare la somma meno idonea alla realizzazione del Teatro, il che significa anche assecondare il desiderio della Cassa Vittorio Emanuele e della Cooperativa Case Belle. E' tale desiderio è quello di permettere la costruzione di un piccolo

teatro, per non ridare al Comune quel terreno di loro appartenenza.

La vivace protesta del Movimento Cittadino si è manifestata con la decisione di incunearsi entro quel potere politico la cui volontà di ricostruzione è stata unanime ma in effetti questa volontà politica è stata solamente apparente.

La lotta per la ricostruzione del Teatro deve arrivare negli scantini del Palazzo Comunale per frantumare quella catena di oppositori che silenziosamente hanno sabotato il problema.

E' logico che non potendo affrontare una lista di indipendenti per le difficoltà organizzative ed economiche che tale decisione avrebbe comportato, il Movimento Cittadino ha accettato l'offerta del PRI di accogliere nelle proprie file gli indipendenti del Movimento Cittadino, cosa che è contemplata nello Statuto del Partito. Ecco le motivazioni del perché di una scelta, e tale scelta è aderente alla volontà di indipendenza degli iscritti al Movimento Cittadino.

E' notizia ufficiale che in candidatura scenderanno i seguenti elementi:

- 1° Cav. Uff. Cosmo Fodale (ci scusiamo per l'errore involontario riportato nel numero precedente riportando Cosimo e non Cosmo);
- 2° Maestro Antonino Pappalardo;
- 3° Prof.ssa Teodolinda Negri;
- 4° Dott. Giuseppe Bileci;
- 5° Cav. Uff. Luigi Balata;

quest'ultimo segretario del Movimento Cittadino.

Una rosa questa di appassionati cultori delle tradizioni e dello sviluppo della nostra città che unitamente ai Repubblicani prospettano la possibilità di uno schieramento battagliero, deciso ad affrontare ogni ostacolo per la ricostruzione del Teatro Garibaldi la cui realizzazione non grava sui bilanci del Comune e per altri problemi connessi al decoro e al prestigio dei cittadini trapanesi.

LUIGI BAIATA

Segr. del Movimento Cittadino

Lettera al Giornale

Caccia al tesoro... per le farmacie notturne

Egregio Signor Direttore, Le scrivo a proposito di un articolo dal titolo «Caccia al tesoro per la farmacia notturna» apparso il 27 u.s. nella pagina di Trapani di un noto quotidiano regionale.

Il pezzo in questione inizia con una severa critica — anche se non espressamente detta, ma facilmente intuibile — sull'operato di una autorità costituita quale è il Signor Medico Provinciale, Dott. Calogero Asaro. Ed è di questo particolare che vorrei fare il punto, almeno il «mio» punto.

A mio avviso il cronista si arroga di esprimere un giudizio del tutto inesatto sul promulgato del surrito Medico Provinciale: sarebbe bastato prendere effettiva conoscenza del decreto in questione per evincere le premesse del decreto stesso. Esso è il risultato di precedenti, lunghi quanto laboriosi incontri che sono avvenuti a livello dei settori interessati. Il tocco iniziale comunque è stato il preventivo ed esplicito benestare dello stesso Ordine dei Farmacisti di Trapani, Ordine che d'altra parte tutela tutti i farmacisti operanti nella Provincia, compresi quei titolari di farmacie che oggi si dichiarano scontenti — almeno per la minoranza — e disposti a sospendere il servizio notturno.

Se esiste un disservizio, la ragione di esso deve ricercarsi ed unicamente ricadere sugli stessi farmacisti, che oltretutto disattenti e disgregati nei loro stessi interessi non hanno leri posto una alternativa logica e che oggi non possono avanzare alcun diritto di lamentela e tantomeno dissentire.

Ripetiamo — lo si deduce dal decreto — i farmacisti hanno — almeno ufficialmente — espresso attraverso l'Ordine una manifesta volontà di assicurare un regolare servizio notturno mediante turno di due far-

macie dislocate opportunamente nella Città.

Tale elencazione di eventi pone conseguentemente la stranezza del Medico Provinciale all'accusa di una osservanza «obbligatoria» di turni notturni da parte di tutti i farmacisti. Resta invece la posizione dei farmacisti che a mio parere potrebbe ai limiti risultare interessata per qualche premeditato secondo fine.

Altra cosa poi è il servizio continuativo diurno: ma il cronista abbastanza esperto non ricorda che questo servizio è sempre esistito. Se esiste la non osservanza per allontanamenti dai propri posti di lavoro da parte di qualche farmacista durante le ore di turno di apertura continuativa, è evidente che sarebbe piuttosto facile eliminare tale sconio.

Ma torniamo alle farmacie notturne. Una innovazione che purtroppo, in una Città come Trapani, dove tutto viene risolto nell'ambito di una atavica orgogliosa di consuetudini ormai abbarbicata sui basi ereditarie o di intoccabili concessioni feudali ad personam, una innovazione che indubbiamente è stata violenta e che può essere recepita ed accettata soltanto dopo un certo periodo di acclimatazione mentale. E' sufficiente sapere aspettare e vigilare opportunamente, prima di emettere giudizi definitivi.

Infine, se è stata rilevata qualche limitazione, credo che anche ad essa si potrebbe rimediare soprattutto quando le segnalazioni vengono accompagnate da possibili e logiche soluzioni.

C'è da chiedersi però in quest'ultimo caso se il nostro «Trapanese», solitamente abituato a criticare e solo a... criticare, risulti capace di obiettività.

Ringraziando, con stima.
(lettera firmata)

Piccoli Avvisi

CERCASI appartamento 5-6 vani più accessori zona centrale - Telefonare 23321 ore 9-10

VENDESI in San Vito Lo Capo vasto appezzamento di terreno in prossimità del mare. Rivolgersi Agenzia Grimaudo - Via B. Bonaiuto (traversa Posta Centrale)

VENDESI falde Monte Eri- ce, lato Trapani, lotto 10 mila mq. di terreno - Rivolgersi Agenzia Grimaudo - Via B. Bonaiuto (traversa Posta Centrale)

CEDESI BAR avviatissimo (50 anni di attività) - Telefonare dalle ore 17 alle ore 22 al n. 35769

SEGRETERIA D'AZIENDA cercasi - telefonare 27144 - Trapani.

ROULOTTE comprerei se vera occasione - Inviare dettagliata offerta indirizzando Casella Postale n. 45 Trapani.

AMPI LOCALI per ufficio cercasi, in affitto, zona centrale - Tel. 21724 - Trapani.

SI LOCA grande appartamento 7 vani + 5 accessori, cantina e diritto a garage - Via Orlandini - Tel. 20189 Trapani.

AFFITTANSI locali pianoterreno mq. 160, sei ingressi con vetrate e saracinesche - Telefonare 62565.

Per l'inserzione del «PICCOLI AVVISI» telefonare al 24808 - 21724

ERICELAMP

FABBRICA LAMPADARI
ESPOSIZIONE PERMANENTE

Fabbrica e Uff.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600

TRAPANI

Ristorante TIRRENO

Pizzalungo

Nuova direzione

Pippo CATALANO

cucina internazionale

Tel. 27534

DI BELLA

SPORT

articoli sportivi - giocattoli

Corso Vitt. Emanuele, 25 - TRAPANI

Assicurazione LLOYD ITALIA E TIRRENIA

Agenzia Generale di Trapani

Piazza Malta (dietro autostazione) n. 12-14
Telefono 91708

SPORTIVI,

per l'acquisto di maglie e tute
rivolgetevi al magificio

ALTA MODA ESTENSE

soc. coop. r. l.

Stab. in Pietretagliate - tel. (0923) 27144

boutique

Uscelmo

Abbigliamento
Confezioni

Via delle Arti - TRAPANI

Alla 9ª borsa di Berlino

LUSINGHERO SUCCESSO DEI PRODOTTI TRAPANESI

Vini tipici, tappeti ericini, foto in bianco e nero e a colori insieme ad altro materiale di propaganda delle bellezze naturali, artistiche e monumentali della Provincia di Trapani hanno riscosso un lusinghiero successo alla IX Borsa Internazionale del Turismo di Berlino, tenutasi dal 1° al nove marzo.

La partecipazione trapanese alla importante manifestazione turistica internazionale è stata realizzata molto opportunamente dall'E.P.T. di Trapani, che intensifica la sua azione promozionale a favore delle notevoli risorse di interesse turistico esistenti nella nostra Provincia.

Analoga iniziativa è stata presa dallo stesso E.P.T. per un'altra importante manifestazione di promozione turistica a livello europeo, e precisamente per il Salone «Turismo e Vacanze» di Bruxelles (Belgio) che aprirà i battenti dall'8 al 16 marzo p.v.

TELEFONI del GIORNALE
Tipografia 31007
Amministrazione 24808
Redazione 24806

MAZZEO

Fotoservizi

Potenziati i collegamenti con le isole minori

In merito al dibattito tema del collegamento fra il Capoluogo e le isole minori, il Ministro per la Marina Mercantile, On. Avv. Giovanni Gioia, interessato dal Prefetto di Trapani, Dr. Pacilio, ha assicurato di seguire con particolare attenzione il problema di un'adeguata ristrutturazione dei servizi marittimi convenzionati.

Nell'attesa di poter compiutamente valutare il loro potenziamento allorché il Parlamento approverà il disegno di Legge presentato

dal Governo per il riordinamento di tali servizi, il Ministro ha frattanto disposto, per l'anno in corso, nuovi interventi, autorizzando la Società concessionaria ad effettuare viaggi straordinari in caso di necessità, nel periodo da febbraio a giugno, nonché interessando il Ministero del Tesoro perché dia il consenso all'istituzione di una corsa in più la settimana nel periodo estivo dal 1° giugno al 30 settembre, per affrontare alle maggiori esigenze di carattere turistico.

Cronache di Alcamo

Mostra del pittore Mican - La

In questi giorni alla Pro-Alcamo s'è tenuta una mostra di pittura del giovane pittore Mican. La mostra ha avuto un buon successo di pubblico e di critica. Mican ha già avuto delle brillanti affermazioni anche oltre lo Stretto conseguendo una medaglia d'argento dell'«Arco» di Benevento.

Condanne per inquinamento marmo

Il pretore di Alcamo ha condannato l'amministratore del complesso industriale «Sicilmarmis» sito in Alcamo Marina, Cav. Giacomo Caruso, e al pagamento delle spese processuali. E' stato invece assolto il direttore tecnico dello stabilimento geom. Paradiso Silvestri, per non aver commesso il fatto.

50 mila abitanti senza farmacia notturna

E' assurdo e quanto mai inconcepibile che una città di 50 mila abitanti quale è Alcamo sia privata di un servizio indispensabile e necessario: quello di una farmacia notturna. Sarebbe ora che la cittadinanza alcamese potesse avere questo necessario servizio. Noi speriamo che il nostro suggerimento venga recepito nel suo significato sociale ed umano.
Vincenzo Ditta

E' ARRIVATA LA LIBERTA'...

... per i forzati dell'alimentazione

«BERDIETA»

La nuova linea di bevande IPOCALORICHE senza zucchero, per bere a volontà SENZA INGRASSARE

Concessionaria: GRIMALDI MARIA

Via del limone, 1 - tel. 29703 - TRAPANI

Trigesimo



Ad un mese dall'improvvisa scomparsa ricordiamo a tutti gli amici la stimata figura del Cav. Salvatore Denaro.

Alla moglie, ai figli Giovanni, Andrea, Carmela, Giuseppe, Giovanna, Franco e Angela il nostro giornale rinnova affettuose espressioni di vivo cordoglio.

LUTTO

Dopo una intensa vita vissuta al servizio del prossimo e della famiglia, improvvisamente cessava di vivere con cristiana rassegnazione, lasciando ai posteri una eredità di affetti di alto valore morale che mai il tempo potrà cancellare, la esistenza della

N. D.

SERRAINO F. MARIA

Ved. Adragna

Salvatore e Maria Teresa

Pagano, che stimarono le Sue eccelse qualità di donna virtuosa e generosa, in questo particolare momento di dolore, si associano al grave lutto che ha colpito i figliuoli Giovanni e Rosario Adragna ed i familiari tutti.



TRASPORTI

bartolini sas

SPEDIZIONI

DITTA
CAVASINO
Autotrasporti

Via Trieste, 519
Tel. 24721

- Servizi di collettame
celeri camionistici - da
e - per MILANO -
BOLOGNA - FIRENZE -
GENOVA - PADOVA -

AZ MARE del Cap. S. D'ANGELO

Trapani - Via C Colombo, 20 - tel. 23513

CONCESSIONARIA PER TRAPANI ED AGRIGENTO



- Nautica
- Pesca subacquea
- Pesca sportiva

GRUPPI INDUSTRIALI
E MARINI FIAT E OM

Forniture e rappresentanze navali

Northward HO!

di Nat Scammacca

Guarda mia moglie quando riceve la telefonata di mio fratello che mi annunzia il suo arrivo a Punta Rais per le ore 17, perché avevo ricevuto un'ora prima un telegramma con il quale i coniugi Donus mi facevano sapere che sarebbero stati a Punta Rais per le 18 dello stesso giorno. C'è il figlio con loro? Ma sai bene che non abbiamo una stanza per gli ospiti e già abbiamo preparato la nostra stanza per i Donus, come faremo? Andremo a dormire in rulotte, mandiamo i nonni in campagna, la colpa è tua, no è tua, allora è mia? Ci vuole in po' di buona volontà, vedrai che accomoderemo tutto e poi come dice quel vostro proverbio? La casa capi quanto vole u patruni.

Così per la durata di un'intera settimana io, il padrone, fui costretto a gestire tra le diverse personalità presenti a casa mia: una coppia greco-ebraica e un'altra americana leggermente sicula. A dir la verità, la più arrendevole si mostrò mia cognata in modo da lasciarmi la possibilità di concentrare le mie forze su mio fratello il quale, non so perché, era quello ad avere certi angoli aguzzi che difficilmente si potevano in serire in quelli di Mr. Donus, in special modo quando quest'ultimo, scrittore e poeta pure lui come me, stornava la conversazione di mio fratello che preferiva parlare di tutt'altro che di poesia. Sal cercò allora di risolvere la cosa alla maniera degli avvocati, alzando la voce per stordire e soffocare l'avversario. Ovviamente questo modo di fare suscitò fiducia nei clienti dell'avvocato ma non fu altrettanto nei riguardi di Mr. e Mrs. Donus i quali, prima di tutto non erano clienti di mio fratello, e poi non intendevano farsiappare la bocca. Finalmente dopo otto giorni di miel fatiosi interventi per tenere la barca in equilibrio, porca miseria, dopo sedici anni che l'invitato separatamente, dovevano scegliere lo stesso anno e lo stesso giorno per venirmi a trovare, i Donus decisero di partire per Lemnos, e io fui in grado di proporre a mio fratello un giro attraverso la Sicilia «tutti e quattro in rulotte ti va?». La rulotte, in verità ha tre posti, ma abbiamo scoperto il metodo di far saltare fuori il quarto posto; fu quella volta quando ci dormirono dentro in sette.

Decidemmo di non fare la stessa strada del mio primo giro di Sicilia, quello pubblicato a puntate in questo giornale qualche tempo fa, e carta alla mano, tracciavamo l'itinerario che si poteva coprire in cinque giorni, perché tanto tempo ormai ci restava, dato che Sal e Mary volevano visitare pure l'Italia. Partimmo, perciò, come una freccia alla volta di Catania diretti al Lido della Playa, prima, ci fermammo al Motel per prendere un gelato, mi piace il gelato che fanno lì, sembra americano, ma proprio per questo non piace a mio fratello. Venne quattro ore alla Playa, un giro a Catania per conoscere le origini degli Scammacca, una visita al Beato Bernardo e tanta meraviglia sul viso di Sal nel vedere il corpo del beato sistemato lì da quattro secoli, un po' prima della scoperta dell'America, il palazzo dei baroni era chiuso, la piazza Scammacca deserta, forse perché era domenica. Poi, salimmo verso l'Etna. La signora Cali, strabuzzò gli occhi al nostro arrivo, pensò di vedere un Nat e un altro Nat, con due mogli una piccola e una più grande — io e Sal ci somigliamo moltissimo —. Non uno, ma due americano, uno quello che vive in Sicilia e l'altro quello che vive a Long Island. Due Scammacca e la pineta di Cali. Fu difficile farlo capire a Natalia la quale insisteva perché restassimo a casa sua. Io avevo portato Sal a incontrare Santo, lì, sulla pineta, fra gli zappini. E la pineta è sempre quella anche se gli eventi cambiano tante cose, a Linguaglossa e altrove. Qui il silenzio è silenzio, il bosco è bosco e il fumo è quello del bocchino di Santo Cali.

«Sal, lo vedi?»
«Sì, Nat, lo vedo»
«E tu Nina?»
«Sì, ma...»

«Ecco sempre pronta per obiettare», e mi giunse una boccata di fumo in faccia. A lungo ci fermammo a guardare gli alti pini, poi decidemmo di andare a letto. Io nel quarto posto arrangiato alla meglio. Quando gli altri si addormentarono trascinali mia moglie fuori e restammo a dormire lì, all'aperto, non chiedendo protezione al tetto della rulotte, ma invitando ogni albero, ogni ombra, tutte le stelle ad ospitarci e noi fummo parte di essi in flusso e tutt'uno con la pineta di Linguaglossa.

Al mattino, invece, fu un vero guaio, ah! la spalla, ah! il fianco, a me fanno male le ossa. Ne valeva la pena, cara. Poi, decisione unanime di visitare Taormina perché Sal e Mary ne avevano tanto sentito parlare a New York. Di Erice invece non sapevamo che esistesse; evviva l'industria turistica della Sicilia occidentale! Costeggiammo le falde del vulcano per circa sedici chilometri e raggiunsemmo il punto dove inizia la salita di Taormina. La giornata era splendida una lieve brezza saleva dai mari rendendo la mattinata fresca e gloriosa nei suoi colori, il mare verde blu il cielo turbinoso splendore ovunque fratellanza amicizia oceani che si rimpiccioliscono Sicilia Brooklyn quello che siamo che eravamo come c'eravamo lasciati e come ci ritroviamo tutto nella traiettoria del braccio:

«Ecco, guarda, questa è la Sicilia, è l'antica Grecia, è la storia di millenni».

«Anche quello laggiù ha storia di millenni?» osserva Nina indicando una nuova costruzione a perpendicolare sul mare.

«Quello no, quello è l'America che è venuta a Taormina».

Capo Taormina uno dei più belli alberghi ch'io abbia visto. Entrarono prima le due mogli, noi le seguimmo con passi esitanti. Non mi piaceva confondermi con quei ricchi clienti anche se mio fratello mi aveva ripetuto per settimane prima che egli ormai era diventato ricco, ma io mi sentivo un vero plebeo pensando al mio stipendio e a quello di mia moglie. Lei mi confortava che, almeno, percependo tanto poco, non abbiamo il fastidio di pagare tasse. Sotto l'albergo, dopo un dirupo di vari metri, l'albergo si conclude in una bellissima spiaggia privata; sedie, cuscini, ombrelloni colorati, bagnanti sembravano appartenere al mondo del futuro lontani dagli occhi indiscreti degli indigeni e aperti soltanto alle bellezze di quel mare.

«Restiamo un giorno qui»
«Ma sei pazzo, dovresti lasciarci l'intero stipendio tra camera e ristorante». E mentre noi facevamo questi calcoli, tu Crescenzo Cane dov'eri? tu poeta del popolo e maolenista non ti saresti certo lasciato incantare da un posto simile, tu avresti continuato la tua lotta. E lo, invece no. Io volevo davvero rimanerci almeno per un giorno.

(continua)

Una sincera ed onesta confessione

Nessuno pensi che queste note siano dettate per compiacere l'amico o per restituire un'antica cortesia. Vogliono essere semplicemente una sincera ed onesta confessione. Quale?

Quella di aver avuto ammirazione e continuo ad averne per la varietà degli interessi che ha Rolando Certa. Non è facile fare molte cose insieme con un appassionamento che sa di dedizione, cioè di misticismo: il politico, il giornalista, l'organizzatore culturale, il saggista e soprattutto il poeta. Ed è appunto della poesia di Rolando Certa che io voglio parlare, poesia che sento non solo molto vicina ma anche degna di un mio pizzico di benevola invidia. Confesso che a me suggestiona quell'andamento discorsivo, quella comunicatività della poesia di Rolando Certa, ma principalmente la sua familiarità (intendo della poesia). Dico più chiaramente: c'è qualcosa nella poesia di Rolando che ci è familiare, quasi conosciamo per averla dentro, per esserci compagna nelle ore della nostra esistenza quotidiana. Non è di tutti creare questo rapporto di penetrazione, di avvicinamento, di familiarità, qual è quello che produce in noi il poeta Rolando Certa.

Parlando di poesia dicevo una sera agli amici che questa oggi vuole essere non tanto modulazioni ritmiche, esercitazioni stilistiche, prove intellettualistiche, quanto una cinghia di trasmissione di idee e di pensieri attraverso e per via di immagini, capaci di creare nell'anima emozioni, meditazioni, coscienza della condizione esistenziale, tua e di tutti. E tutto questo lo ho trovato e lo trovo sia nella poesia d'amore quanto in quella d'impegno, sociale e ideologica di Rolando Certa. Per me non c'è differenza tra la poesia d'amore e quella d'impegno nel poeta, perché tutte e due hanno una medesima scaturigine: l'uomo, la sua storia, la sua vicenda.

Beninteso, nel caso di Rolando, non si tratta di discorso, perché questo sarebbe un fatto di prosa arida e asciutta, in quanto proprio al discorso viene a mancare l'apporto fantastico, il momento poetico. Qui invece si tratta di vera poesia, perché capace di tradurre con l'armonia e la liricità, che le sono proprie, sentimenti ed emozioni. Ecco perché mi piace e, spesso mi capita di invidiare questo modo validissimo di fare poesia.

Gianni Decidue



Roberto Zito «Urlo» (olio)

LETTERA AD UN GIOVANE PITTORE

Caro Gino, mi chiedi versi per i derelitti stanche le membra la testa vuota il corpo uno scorcio l'anima che striscia sul mare mi chiedi di parlare di pietà se fosse possibile se servisse a smuovere il cuore altrui — caro Gino — mi verserei in liquido di sangue sapendo di farmi infinito uscire dall'oscuro carcere incomprensioni limiti assurdo alienazione ironia e ritrovarsi immutabile come perenne primavera

Se fosse possibile divenire tempesta che svelle o vento che feconda aria pioggia e pianto un pianto come un diluvio che investe i cinque continenti e apra il cuore alla pietà arcobaleno sull'infinito chiarori d'alba eterna Ironia! Noi siamo stanchi di tregue e poi cadaveri alveari di pidocchiosi del pensiero e della carne.

Ma aprire il cuore alla pietà non è forse follia sovrumana caro Gino in questo tempo che diguazza nella mota del cinismo?

Una protesta ruggente ci vuole prima che il respiro soffochi e che muoia l'ultimo palpito di nostra libertà.

Un cuore di ferro occorre per una pietà dura e forte come ciclone gridava un braccante caro di anni.

Caro Gino la nostra speranza è nell'idea che si fa parola e immagine inquietudine che si proietta sul mondo

canto e musica non abbiamo altra soluzione. Che la pietà ritorni per la carne pidocchiosa e triste per i cadaveri dei vecchi e dei bambini.

Caro Gino bisogna andare al di là dell'umanesimo della poesia della pittura della musica Ma tu mi dici che senso ha giocare con la speranza ogni giorno alla sisal dell'amore.

Io ti rispondo che non c'è altra scelta che praticare l'amore ad ogni istante.

Domani potrebbe venire un Cristo nuovo con una frusta santa in mano — miracoloso come la rivoluzione — travolgere le arpie che ci divorano la luce davanti agli occhi.

ROLANDO CERTA

La crisi di una Jeunesse

Andrew Donus, giovane maudit americano esordisce sulla scena letteraria con un poema in versi di chiara ispirazione autobiografica in cui però riflette specularmente il dramma generazionale del dopoguerra americano tanto quanto la poetica che di quel dramma si è resa espressione.

La gioventù americana, ultima Jeunesse dorée costruita eticamente negli anni quaranta sul solidarismo internazionale di contro all'isolazionismo degli anni trenta, ha visto rapidamente crollare i valori della partecipazione e della democrazia sotto la spinta di potenti economico-tecnologici che razionalizzando produzione e profitto hanno distrutto il mito della fantasia mentre l'imperialismo del capitale cominciava a tessere tutte le relazioni con le forze reazionarie internazionali che precipitavano il mondo nella guerra fredda o nella guerra calda (Corea e Vietnam) se solo un popolo minacciava, con l'acquisto dell'indipendenza, di turbare l'equilibrio del terrore.

Infatti, malgrado un aumento costante del reddito nazionale lordo accompagnato dall'aumento vertiginoso dell'indice Dow Jones a riprova di una supremazia indiscussa nel campo tecnologico e militare che ne facevano la prima potenza mondiale su cui peraltro poggiava la sorte economica di tutti gli altri paesi capitalistici, vassalli e tributari di intelligenze e culture, l'America ha fatto vivere paradossalmente la sua popolazione in una situazione di costante insicurezza assecondata da qualche temporanea esaltazione bellicistica (a Natale tutti a casa di Mac Arthur, i comunisti in meno

che si andavano uccidendo al di sopra del 38° parallelo, la teoria antimissilistica di Monroe nella crisi cubana), che riducevano la serenità conquistata con il lavoro disgregava l'atmosfera rassicurante della famiglia, descritta teatralmente da Albee nell'impossibile rapporto confidenziale tra i coniugi.

Se dunque gli anni cinquanta sul piano politico, nell'America di Mac Carthy magistralmente rappresentata da Barbra Streisand (in: The way we were) segnavano l'arresto del progressismo che aveva visto mobilitata la gioventù americana in funzione antifascista e antinazista, sul piano morale la caduta di tali valori (non ancora e non mai compiutamente sostituiti dall'anticomunismo malgrado alla radio o in TV tuttora si parla dei rossi come nemici) con il conseguente appiattimento culturale che via via cedeva il campo alla tecnologia preparava il terreno a fenomeni di ribellione positiva come la campagna antirazzista ed universitaria per l'eguaglianza ed il rispetto reciproco, a fenomeni negativi come la fuga nell'irrealità o nell'inconscio a mezzo stimolanti, o a fenomeni neutrali come la fuga nell'amore di gruppo.

Oggi, spentasi l'eco della rivolta universitaria perfino in Europa e la lotta per i diritti civili soltanto parzialmente vinta, ed autoliquidata l'esperienza fenomenica hippie, sulla coscienza americana rimane la tragedia di una gioventù preda di forze occulte (economiche e psicologiche), che attende di essere esorcizzata.

Di tale gioventù Andrew Donus è parte come uomo e come poeta.

Introducendo quei due messali seviziali di ribellione campanari, non mancano di avvertire che l'essere anti è solo il presupposto per essere qualcosa di diverso, ma è ancora attesa di dire e di fare cose nuove; che l'essere in gruppo può scongiurare il vizio solitario individualistico non la corallità delle fazioni, della setta, dell'elettismo ecclesiastico in cui si afferra il martirio dei santi eucumenici ma non si dirime il concetto di casta che ossessiona i crociati sia del bene che del male.

Ora Terminelli scopre l'avello e scaglia lo spettro del la sua perseveranza contestativa ad aggirarsi per la penisola navigando a cavallo di uno straccio di aquilone qualificato da tutte le antitetiche macerie laziali-siculo-toscane degli ultimi anni. E, superando ogni ipotetico gruppo, che ha richiesto un relativo antigruppo, non più oppone ma propone un intergruppo pacificatorio, dilagante dalle appendici alle vette del corpo poetico-letterario italiano infingardamente ricoverato nella clinica osterica partogenetica dei premuzzi e delle medaglie con diploma del 1327 avvenimenti annuali lirico-turistici nazionali-comunali.

Come giuoco di carambola non va male: bastano tre palle e quattro sponde a delimitare una superficie liscia; ma le stecche, dove sono quelle lunghe liscie lucide stecche con capocchia di cuoio che ti fanno girare le palle a meraviglia?

Quando leggo lo spettrale manifesto dell'intergruppo-Terminelli, in cui affiorano «epitettici lavici di lota» — naturalment, e diversità — «alla sostitutiva schematica xenofobia dei gruppi», falsa coscienza degli antigruppi (Roma - Firenze - Trapani - Catania), la stessa ultima sigla solidamente valida nell'accezione di opporre al sistema nella concezione della proletarizzazione dell'intellettuale o del proletario nell'autocoscienza etc.» mi istraveggo al punto di sentirmi crepare, mentre chiedo che cazzo avrebbe scritto Ter-

Antigruppo e Intergruppo?

Caro Terminelli,

che dire? Travolti dalla fducciante onnivora barocca candidalavica gettata dalla tua «proposta intergruppo» che fare? Tu-vol individuate bene (anche forti-deboli di molte vostre parziali eppure concrete esperienze) i nodi del problema per far uscire la letteratura nuova, nuovamente «impegnata» (chi ha un'altra parola la dica) dall'im pasto complicato e complicato del Sistema, dalla logica illogica del profitto della nostra forza-lavoro di trobbati in partenza, di formicolanti proletari della pena a sfera e della macchina Olivetti, tra una risma di carta povera e un occhio miope alle sempre impermanenti farse del Campiello e degli Strega. Tutti d'accordo, dunque (uniti da questa lotta pur quando ci crediamo disuniti) sugli obiettivi da colpire, anche se l'obiettivo è un grande corpo d'elefante, che però si muove velocemente e spesso assume l'aspetto di un animale domestico facendoci fusa, reinventando l'inganno, e quanti caduti per errore. Come pure tutti d'accordo sui mezzi da usare in questa guerriglia che ci vede insieme senza esitare a tutte le forze progressive contro le quali il Nero getta macchie d'inchiostro e bombe — noi, i sempre feriti per procura, i morti per partecipazione, i cantori del lutto, i delegati del pianto: noi in una sete autoflagellante di lacrime e di sangue da spendere noi per la causa, sciacciati ipocriti nonostante la buona fede e i panni della lotta. Uniti all'uso dei mezzi, i nostri di sempre (o da molto meno di un decennio): editoria

alternativa, cogestione, il ciclostile, il rodio della talpa, il sotto-la-terra in attesa che la terra si sgombri del serri del potere e partorisca finalmente noi (som ma di «io») eroici intellettuali novi, novi clives del soviet della penna.

C'è ironia e non ce n'è in quanto dico: resta fermo il problema che noi siamo noi, l'autointerrogativo sul «ruolo», la contestazione di noi a noi stessi. E' per questo che, mentre siamo spietati con il sistema e i sistemati (ma dobbiamo esserlo per tutto meno che per invidia), si deve esserlo prima di tutto verso noi stessi, si devono tagliar via da noi le false buone coscienze sia pure marxiste che dal di dentro — sollecitate madri — ci sostengono e nutrono, guardando di non confondere troppo tra lotta all'ermetismo e lotta al neorealismo, senza sbagliarci tra Foscolo e Forgiati, tra de Saussure ed Engels, tra padri e figli, tra colpiti e colpevoli, tra comprimari e protagonisti, tra carnefici e vittime. Insomma, senza confondere nel terrorismo le infinite faticose necessarie proliferazioni (e differenziazioni) di una letteratura e di una cultura che se sono state (e sono) borghesi, non lo sono poi state molto di più della società corrispondente, degli uomini di governo e di noi, dovendo a questo punto fare un discorso politico prima che letterario sugli uomini (e su quelli di penna in particolare) e ammettendo che tra uno scribacchino del regime e il gruppo '63 ci corre almeno quanto tra i cavoli e la merenda.

Caro Pietro, penso sia ancora prematuro un progetto di intergruppo (giusto fin che si vuole nelle finalità che si propone e nei mezzi da usare: allargamento d'orizzonti, editoria alternativa, autogestione, ecc. Ma allora basta con denari provenienti dall'elemosina di enti pubblici e di partiti, cioè basta col ricatto dell'uso del denaro pubblico per le nostre creazioni: dovremmo zittirci almeno per un decennio affinché tutti gli altri — tranne noi — parlino e si esprimano. Chi è così eroico da rilanciare la proposta di pubblicare anonimamente? Vero è che il più delle volte anche il migliore di noi dice «no» e pensa «io», dice editoria alternativa e pensa Mondadori, dice Marx e sente le musiche nell'orecchio, parla di proletarizzazione dell'intellettuale e poi trova che l'operaio che non capisce la sua roba poetica è stupido e ignorante. Non è un po' così? Perché non ammetterlo? E' impossibile chiedere agli altri eroismi che non riusciamo noi per primi a fare. E credo che l'intergruppo fiorirà quando ognuno di noi, come persona singola e come membro di un collettivo, si sarà purgato fino in fondo del proprio «io» medio-borghese, salottiero, barricadero e terrorista. Solo allora saremo davvero pronti per la lotta. E solo allora nessuno potrà ricordarci la storia della volpe e dell'uva. Propongo forse una impossibile ascesi, un'autocritica collettiva o forse un abbandono delle armi? Al contrario. Propongo a me per prima e poi a tutti gli scrittori «contro il sistema» (e credo che in Italia nonostante tutto non siamo pochi, e che ci siano vastissime riserve da portare alla luce) di farci inattaccabili dal cancro del potere (sia pur culturale): «ma pane» e «chi con qualche libruccio edito bene si è poi seduto su certe poltrone, e da lì manovra le idee della gente: ecco, snidare, individuare questi ma poi non volere per noi quelle poltrone», di lasciare spazio al nuovo — che è sempre più avanti di noi, più giovane, più dotato, senza averne intimamente paura, ma rallegrandosi perché dove c'è un pensiero in proprio, una cultura aperta, una libertà di giudizio e di coscienza, ivi non può allignare fascismo. Allora tutto quanto lentamente, con misura, e con adeguato senso di realtà, faremo sarà davvero intergruppo, davvero collettivo, davvero unitario, davvero alternativo, davvero notevole e notato senza farci in quattro. Senza avere voglia (di salire al loro posto) e senza più avere paura (di perdere qualcosa; tempo denaro prestigio occasioni personali); senza eccessi ingenui e senza special «teorismi», ma in pratica, credendo negli altri, alimentando da compagni (e non da scrittori soltanto) un solido autentico politico antifascismo, sabotando dentro di noi il potere di carta, lavorando come matti oscuramente e all'aperto, rompendo le scatole ostinatamente ai satrapi che, poffarbacchi, non saranno poi eterni. Lasciando posto al nuovo (nuovo anche rispetto a noi) che avanza. Combattendo le istituzioni (anche le nostre). Rompendo i gruppi, rompendo le isole, senza crederci (ed è la cosa più importante di tutte) surrogati belli della Rivoluzione.

Mariella Bettarini

MAZZEO Cineservizi

Vincenzo Di Maria (da Antigruppo Palermo) (Segue a pag. 6)

COMUNE DI TRAPANI

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di 18 posti di bambinaia di ruolo - carriera ausiliaria

E' indetto pubblico concorso, per esami, per la copertura di 18 posti di bambinaia di ruolo della carriera ausiliaria.

Al posto di bambinaia di ruolo è attribuito il salario iniziale annuo, al lordo delle ritenute di legge di L. 1.387.390, corrispondente al parametro 100, suscettibile di un numero di aumenti periodici biennali in ragione del 2,50 per cento del salario base, per ogni biennio di permanenza, senza demerito, nella stessa qualifica e parametro di salario, determinando uno sviluppo del trattamento economico, in senso orizzontale, mediante un incremento, nell'arco di 40 anni di servizio dell'85 per cento della retribuzione iniziale nella medesima qualifica, sia con la concessione degli aumenti periodici biennali nella misura del 2,50 per cento, sia mediante la fissazione di due classi retributive, in aggiunta alla retribuzione iniziale, rispettivamente al quarto e al decimo anno di servizio, in modo da raggiungere, compresi gli aumenti periodici, un incremento graduale di retribuzione, rispettivamente, del 25 e del 50 per cento, oltre alla XIII mensilità, l'indennità integrativa speciale e l'aggiunta di famiglia, se dovuta.

Per l'ammissione al concorso, a norma delle vigenti disposizioni regolamentari, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- 1) essere cittadina italiana;
- 2) non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 2 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058 e successive modifiche, salvo i casi contemplati nell'ultimo comma del medesimo articolo;
- 3) avere sempre tenuto buona condotta morale e civile;
- 4) essere di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti od imperfezioni che possano comunque influire sul rendimento nel servizio;
- 5) avere compiuto, alla data della pubblicazione del bando di concorso, il 18° anno di età e non avere superato il 30° anno di età, salvo le particolari disposizioni di legge che elevano il limite di età per l'ammissione ai pubblici impieghi. Nessun limite di età è previsto per le aspiranti che alla data del bando siano titolari di posti di ruolo presso Enti locali o presso le Amministrazioni dello Stato, delle Regioni e per quelle licenziate da non oltre un quinquennio per riduzione di organico e per soppressione dell'Ente locale presso il quale prestavano servizio di ruolo;
- 6) avere il godimento dei diritti politici, ovvero non essere incorse in alcuna delle cause che ne impediscono il possesso;
- 7) essere in possesso del titolo di studio di licenza della Scuola d'obbligo o della licenza elementare.

Tutti i requisiti, ad eccezione del limite di età debbono essere posseduti dalle candidate alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Non possono accedere ad impiego del Comune coloro che siano escluse dall'elettorato attivo o che siano state destituite o dispensate da altro impiego presso una pubblica amministrazione e coloro che si trovino in una delle cause di incapacità o di incompatibilità previste come causa di decadenza o destituzione.

Le aspiranti, per essere ammesse al concorso, dovranno presentare alla Segreteria generale del Comune, entro le ore 12 del 30° giorno successivo a quello della data del presente bando, domanda in carta legale, dichiarando, sotto la propria responsabilità, e a pena di esclusione dal concorso, quanto segue:

- a) cognome, nome, data e luogo di nascita;
- b) se è in possesso della cittadinanza italiana;
- c) se ha sempre tenuto buona condotta morale e civile;
- d) se è o quali condanne penali abbia riportato;
- e) se gode dei diritti politici ed il Comune nelle cui liste elettorali è iscritta, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalla lista medesima;
- f) se è stata destituita o dispensata dall'impiego presso pubblica amministrazione;
- g) se abbia sana e robusta costituzione fisica e se sia esente da difetti od imperfezioni che possano comunque menomare il rendimento nel servizio;
- h) la dichiarazione di incondizionata accettazione delle norme e condizioni stabilite dal Regolamento organico del Comune;
- i) dichiarazione del preciso recapito ove potranno essere fatte dall'Amministrazione le comunicazioni relative al concorso.

Dovranno essere rese note con lettera raccomandata, richiamando la domanda di ammissione al concorso, le eventuali variazioni di domicilio che si verificassero fino all'espletamento del concorso.

Alla domanda vanno allegati, sempre a pena di decadenza dal concorso:

- 1) la prova del versamento della tassa di ammissione al concorso dell'importo di L. 2.000 (lire duemila), da versarsi alla Tesoreria comunale ovvero a mezzo vaglia postale intestato al Sindaco;
- 2) il titolo di studio richiesto, in originale o copia notariale dell'originale;
- 3) eventuali titoli o atti in bollo, che comprovino il diritto alla elevazione del limite di età ai fini dell'ammissione al concorso; la mancata prova del diritto alla elevazione, comporta la non ammissione della candidata alle prove del concorso.

La firma in calce alla domanda, apposta dalla candidata, deve essere autenticata nelle forme di legge.

Le dipendenti di ruolo presso Enti locali, Aziende municipalizzate, Amministrazioni dello Stato, delle Regioni, dovranno dimostrare tale loro qualità, allegando un certificato, in bollo, rilasciato dal Capo dell'Amministrazione dalla quale dipendono.

Le concorrenti dovranno sostenere le seguenti prove di esami: prove scritte - prova di scrittura sotto dettato - prove orali - colloquio tendente ad accertare la effettiva capacità professionale della candidata.

Le aspiranti, all'atto di presentazione per sostenere gli esami, dovranno esibire il documento di identità personale, prescritto dalla legge.

Trapani, il 24 febbraio 1975

Il Segretario Generale
Scandaliato

Il Sindaco
Tartamella

Consorzio di Bonifica del Birgi

Corso Italia 42 - Trapani
LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che questo Consorzio indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'articolo 1 lettera A della legge 2 febbraio 1973 n. 14 accettando offerte anche in aumento per la ricostruzione del ponte sul torrente Birgi interessante la SS. 115. Perizia di variante AC 6955/5 (1° lotto T. Birgi).

L'importo a base di gara è di L. 258.028.111 (lire duecentocinquantomilioniottocentomilacentoundici).

Per partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'ANC - categoria 5, importo L. 500.000.000 (lire cinquecentomilioni).

Le domande in carta semplice per l'eventuale invito potranno essere indirizzate entro il giorno 26 marzo 1975 al Consorzio con allegato certificato di iscrizione e per conoscenza alla Cassa per il Mezzogiorno la sola domanda.

Trapani, il 26 febbraio 1975

Il Presidente
dott. Isidoro Fazio

Quando lo studio... è programmato

Inutile sottolineare la necessità dello studio delle lingue e, soprattutto, dell'inglese che — già lingua delle isole britanniche — è ormai, per un complesso concorrente di fattori e strutturali ed estrinseci, diventato la «lingua franca» del mondo occidentale e di gran parte dei Paesi emergenti.

Dovremmo dire di più: che, nella società attuale, la formazione professionale, la proiezione operativa, non può più avvenire in un semplice contesto nazionale o, peggio, regionale: deve — invece — assumere quella dimensione internazionale che risponde alle esigenze imperative dell'ora.

La cruda verità è che la formazione professionale in una dimensione operativa internazionale non è più di dimensione ottimale, ma vera e propria condizione di

ces, bensì che patria di tutti noi è l'Italia Toscana.

La realizzazione architettonica, in cui si incorpora visivamente «The Meadows», si ispira al noto «modulo del casolare toscano»: è un fabbricato di recentissima costruzione che si estende per un andare lineare e si inserisce senza sforzo in un parco verde di oltre sei ettari.

Comprende la parte notte, che può ospitare sessanta studenti, la sala mensa, il cinema, aule di studio, biblioteca, stanze per gli insegnanti, e, allo esterno, campi sportivi di notevole importanza.

L'ambiente è stato realizzato con la massima cura: l'ambientazione sociale è quella della campagna anglo-toscana di cui ancora si deve scrivere la storia. E pensiamo a Spranger, fon-

metodi di studio quanti gli studenti e questa affermazione, che può sembrare vuota di contenuto, esprimere invece una realtà effettiva ove si pensi che gli studenti sono divisi in gruppi non superiori a sei unità.

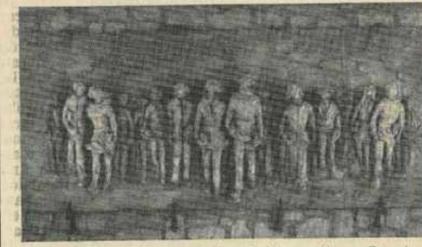
Ogni gruppo di studio, costituito per affinità di età, di grado di conoscenza della lingua e così via, è affidato — e qui il richiamo ai tipi educativi britannici è più che evidente — ad un «tutor», giovane professionista dell'insegnamento, di lingua madre inglese che del gruppo è partecipe mentore.

Gli studenti alternano ore di vere e proprie lezioni, costituiti per affinità di età, di vari sports, sempre — però — con la costante e vigile partecipazione di uno dei vari «tutor» con cui studiano, leggono, giocano, con sumo i pasti.

Si realizza così la vera e propria trasposizione di uno schema mentale ed educativo climatico, e — aggiungiamo — morale, che ci è più familiare e congeniale.

Tra i nomi del promotore legghiamo, naturalmente, nomi illustri: e non è sorpresa constatare che, tra questi, figurano evidentemente con compiti di primo piano lo stesso Assistent Master di Harrow e l'House Master di Winchester.

«The Meadows» è un atto di fede: atto di fede nella internazionalità della nostra cultura, nelle capacità della nostra opera gente, nei destini dei nostri figli — con l'approfondimento di un essenziale mezzo espressivo quale è, oggi, l'inglese — vogliamo preparare un avvenire sicuro.



Pregevole opera in ceramica dello scultore Loreto Nardone di Foligno

sopravvivenza.

Di questa esigenza si sono fatti portatori alcuni studiosi britannici ed italiani alla cui iniziativa si deve la realizzazione di una istituzione culturale di grande interesse, «The Meadows», destinata appunto a risolvere con ogni efficienza il problema dell'insegnamento della lingua inglese.

Il nome, evocativo del verde dei prati inglesi, è già di per sé una indicazione suggestiva.

Siamo in agro di Lucignano, in Val di Chiana, a pochi chilometri da Arezzo, Siena, Cortona.

Zona d'Italia questa che è ricca di ricordi anche per chi la visita la prima volta: e dovremmo qui parafrasare il celebre detto francese e dire che non è vero che «tout homme a deux patries, la sienne et la Fran-

ciatore, con un gruppo di gentiluomini toscani, della Magna d'Italia, e a tanti altri.

Il richiamo al modello del «College» inglese, a Rugby, a Winchester, a Eton è evidente e — dovremmo dire — quasi scontato.

Scopo di questa istituzione, l'abbiamo detto, è l'insegnamento della lingua inglese e delle civiltà anglosassoni, insegnamento che si svolge a tutti i livelli incorsi — anche relativamente brevi — di vacanze-studio: il «College», che può funzionare tutto l'anno, accoglie così nel periodo estivo adolescenti e giovani italiani di entrambi i sessi desiderosi di iniziare, o approfondire, la conoscenza dell'inglese.

La metodologia di insegnamento è individualizzata al massimo: tanti sono i

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani e la Sezione Regionale Siciliana della Federvini con sede in Marsala hanno organizzato in questi giorni, in collaborazione con il Formez (Centro Formazione Studi per il Mezzogiorno), un seminario sui «Problemi amministrativi e contabili delle piccole e medie imprese dopo la Riforma Tributaria».

Il corso, particolarmente utile e tempestivo dati i nuovi ed imminenti adempimenti imposti dalla nuova legge fiscale, ha avuto una larghissima partecipazione oltre che di operatori economici anche di funzionari ed esponenti degli Uffici Finanziari.

Va messo infatti nel dovuto rilievo che il Seminario brillantemente diretto dal Prof. Salvatore Striano, oltre ad approfondire e chiarire la nuova tematica tributaria, si proponeva di stabilire un franco ed utile confronto di idee sui più controversi tra operatori contribuenti da un lato e rappresentanti del Fisco dall'altro.

Tale invito di più impegnata collaborazione, auspicata tra l'altro dallo stesso Ministero delle Finanze On. Visentini, è stato pienamente accolto dall'Intendente di Finanza Dott. Luigi Capizzi, dal Presidente delle Commissioni Tributarie di 1° Grado nonché Procuratore della Repubblica Dott. Pano, dal Direttore dell'Ufficio Provinciale I.V.A., dall'Ispeztoro Superiore del Fisco, dal Direttore dell'Ufficio Registro ed altri funzionari che hanno attivamente partecipato.

L'incontro, ottimamente organizzato, contribuirà senz'altro a facilitare il non lieve compito a carico delle piccole e medie aziende imposte dalla Riforma Tributaria e soprattutto potrà predisporre un rapporto più franco e moderno tra contribuenti ed Uffici Finanziari.

Icaro Maffei

Abbonatevi al
TRAPANI NUOVA
Tel. 24808

COME ARRICCHIRSI e combattere l'inflazione

Un modo onesto e diretto verso ricchezze che veramente funziona

Ci sono 3 mezzi per arricchirsi. Il primo è di essere nato ricco, il secondo è di vincere la lotteria, e il terzo è di effettuare le ricchezze. Se non è stato nato ricco non val la pena attendere la fortuna. Quest'ultimo è il mezzo il più comune, tuttavia il meno fortunato per diventare ricchi. 85% dei uomini e delle donne che sono ricchi oggi cominciarono con molto poco denaro ed ebbero solamente un'educazione media. Perché non sia onesto con Lei stesso e accetti il fatto che l'unica vera differenza tra Lei e migliaia di ricchi è che loro scoprirono il modo giusto a Lei non ancora. ANCHE LEI DEVE SCOPRILO!

Vi mostrerò esattamente come diventare ricchi

Ho dimostrato che si può arricchirsi in poco tempo se si sa come. Non bisogna «fortuna», benché ne ho avuto abbastanza. Non bisogna «ingegno» — solamente bastanza testa per sapere cosa cercare. E questo ve lo dirò. Non bisogna «gioventù». Una donna con la quale lavoravo ha più di 70 anni. Ha viaggiato il mondo, e si è arricchita bastantemente facendo solamente cosa io l'insegnò. Non bisogna «esperienza». Una vedova a Londra ha guadagnato una fortuna usando i miei mezzi. Cosa bisogna? Fiducia — bastanza per comprendere cosa le manderò. Bastanza per azionare i principi. Se fa proprio questo — non più, non meno — i risultati saranno incredibili. Non deve abbandonare il suo lavoro, ma presto si arricchirà così tanto che potrà farlo.

Non spredate anni preziosi

L'uomo più saggio che conoscevo mi disse qualcosa che non dimenticherò mai: «La maggior parte di gente è troppo occupato guadagnando la vita per arricchirsi». Non aspetti così lungo come me. Lavoravo molto — 60 ore alla settimana. Non cominciai ad arricchirmi finché lavoravo meno, molto meno. Quando i miei mezzi riuscivano, guadagnai una fortuna senza saperlo — più denaro che mai ne sognavo. Abito in una casa di lusso, con una Rolls Royce (Corniche parcheggiata fuori). Tutto pagato. Ho molto tempo per lunghe vacanze in un chalet nelle montagne svizzere. Ho influenza, prestigio, soldi nella banca. E lo mostrerò proprio come l'ho fatto — un segreto che fino adesso ho solamente svelato ad alcuni amici.

Vi offro opportunità

Se è veramente sul serio. Le svelerò i segreti del mio successo. Sì, potrà svelarlo gratuitamente, ma non lo faccio. Dando qualcosa per niente non si succede. Invece, richiedo che mi mandi 20.000 Lire per svelarle la via verso le ricchezze. In più, voglio che sappia che intendo guadagnare dall'informazione che Le manderò. Insomma, se Le posso mostrare come si guadagna più denaro che ha mai guadagnato nella vita, non fa niente se ce ne guadagno. Adesso le do la più grande opportunità della sua vita.

Preparatevi a diventare ricchi

Ogni giorno il mio metodo le porterà più denaro. Sarà orgogliosamente indipendente. Potrà godere i lussi di quelli che sempre sognano, ma non poteva mai provvedere. Bello, no? Può ricevere denaro ogni giorno quando sia malato. Neanche le vacanze interrompe l'abbondanza di denaro del mio sistema.

Vi presenterò il successo della vostra vita

Le mostrerò come cessare di rompersi la schiena per coprire le spese e cominciare ad usare il cervello per arricchirsi. Se ha avuto abbastanza del lavoro arduo mentre altri godono la vita, e se ha l'audacia di mandarmi 20.000 lire dopo aver letto questa offerta, Le prego di metterla in una busta e Le prometto di mostrarle come si cambia la vita. Le rimborserò il denaro se, entro 6 mesi, non ha cominciato ad arricchirsi.

Ecco l'opportunità della quale sognavate - PRENDETELA!

A.E.A. James, Sprimont Place, London SW3, Gran Bretagna. Accludo 20.000 Lire in biglietti o tratta bancaria.

Mi mandi per favore i suoi segreti — COME ARRICCHIRSI E COMBATTERE L'INFLAZIONE. Nome Indirizzo

Unique Ideas Ltd. Registered in England No. 1178412

Orlando furioso ...e telespettatori delusi

Viene spontaneo dire qualche parola intorno allo sceneggiato televisivo «Orlando Furioso» dell'Aristo.

Né questa parola può essere intesa come affrettata impressione che dovrebbe cedere il posto, a conclusione dell'ultima puntata, ad una più pacata ed obiettiva riflessione. Ciò perché questo lavoro ha lasciato subito intendere quel che prometteva per il futuro. Pertanto non commette errori chi non attende la fine del discorso per poter dire: «mia bile al fin...» ed esprimere in tal modo la propria indignazione ed incredulità verso chi ha voluto deliberatamente e malautogratamente rappresentarci in questi termini un così grande capolavoro.

Qualcuno dice: c'è da chiudere il televisore; io direi che c'è piuttosto da vedere fino a che punto del mass-media (appunto perché tali, ossia mezzi di comunicazione di massa) pcs sono imposte al pubblico un tale spettacolo mortificante e taclandolo di completa ignoranza.

C'è da dubitare che si tratti di un lavoro intenzionalmente provocatorio, con ceppo per un pubblico già abituato ad accettare qualsiasi trasmissione, ma ormai alquanto insofferente.

Non saprei come spiegare altrimenti l'orientamento di questo nuovo sceneggiato. Mi chiedo: Vuol trascinarmi nel mondo della fantasia per farci dimenticare i tristi conflitti sociali in cui oggi ci dibattiamo? No; perché non è opera di fantasia. Le false finzioni sceniche vogliono richiamarci ad una particolare realtà? Quella dell'«Angela bella»? E di belle gog ve ne sono tante. Questa, poi, è una Angelica assai incorporea, che non fugge, non può col suo cavallo di cartapesta («e così non vien poetando l'Aristo»). L'«Angela bella» («O. F.») è di una bellezza diversa e comune nello stesso tempo, dalla spiccata sensibilità femminile, pur nella sua pittoresca immaginazione, tipicamente «angelica» e se è b e n e e inafferrabile (non perciò meno affascinante), ci passa continuamente accanto fino a rientrare nella dimensione di donna, sempre superbamente bella, facendoci conoscere la sua vera natura. L'«Angela dello sceneggiato» è lontana da ogni epoca e da ogni figura umana o fantastica che sia: non è personaggio dell'«opera del pupo», opera che ha già una sua tecnica e una propria esperienza artistica assai articolata e inserita in una precisa tradizione. Non che l'abbia con Angelica. Gli altri personaggi le somigliano (la stessa figura poetica e patetica di Atlante è stata svelta) non hanno forma, né significato, non vivono una loro vita individuale, terrena o immaginaria né multiforme; sono se stessi, quello che non dovrebbero essere, ma che sono in una rappresentazione inesistente o perlomeno avvilente; né pupi, né attori, né innamorati, né cavalieri, perché non hanno anima, non hanno ambiente; né sono dei disadattati, non ne vivono il dramma.

Adesso caro aristotese del «gran bontà» dei cavalieri antichi; questi non sono né antichi, né moderni, né generosi perché dissacrati (e non certamente nel senso hegeliano della parola ossia nel senso di dis soluzione della cavalleria come casta per recuperare, attraverso l'ironia e la

comicità, secondo gli alti ideali di nobiltà, amore, coraggio). Manca in loro la «pietas» e la cortesia, l'anelito alla corsa, né si tratta dell'immobile corsa del Furioso, che si trascina ugualmente con la sua musica interna; e li vedi collocati in un palazzo per svolgere una precisa funzione di staticità e immobilismo, senza scopo. Sono assai impetosi verso se stessi e verso gli altri (manca in loro la cortesia, l'affabilità e la cordialità che sono poi proiezione fantastica dell'umana esperienza e della aperta comprensione dell'Aristo che tutto vede, comprende e giustifica), non si muovono, non commuovono, sono privi di coraggio, la loro parola è uguale, monotona (certo escluso alcune eccezioni). La lingua del Furioso invece è chiara, limpida, discorsiva, e perciò familiare e popolare, ma anche altamente classica. Sfugge, insomma, quell'umanesimo aristotese che avvicina l'uomo all'uomo ed invita alla fraterna comprensione e all'amore più nobile e mutevole nello stesso tempo, ed esprime la voce di tutti gli uomini secondo il ritmo dei propri sentimenti.

Dove sono il fascino, la magia degli uomini, i grandi silenzi, il dinamico equilibrio, la proporzione, che perfettamente si armonizzano con lo spirito del secolo?

La varietà e la natura del capolavoro non si prestano a rientrare in un falso palazzone (dal non tranquillo, ma freddo silenzio) e dal fin troppo finti labirinti, ma esigono il più libero spazio e un più consono ambiente silvestre dove i suoi personaggi fatti per l'amore, il coraggio, le azioni più nobili, le fughe continue e la libera fantasia si possono librare. Che oggi la società sia in crisi è un fatto riconosciuto, ma la cultura non ha fatto i suoi volti e altrettanto risaputo, che l'opera di un autore venga meccanicamente e superficialmente letta e presentata senza più l'interesse estetico e critico di una volta sarà forse vero, ma che un regista già noto voglia calcare la mano e immobilizzare lo spettatore deprimendolo, mi sembra troppo. Né posso mettere in dubbio che un'opera di così grande portata classica ed umanistica non sia stata compenetrata dall'attenzione di esperti. A che cosa, dunque, attribuire l'incompletezza, la modificazione, l'alterazione dell'opera trasmessa? L'Orlando Furioso così riproposto, forse in chiave moderna, ma in termini incomprensibili per il vasto pubblico al quale si rivolge, dà l'impressione di un lavoro completamente

PLAY MAKER

Di silenzi, il dinamico equilibrio, la proporzione, che perfettamente si armonizzano con lo spirito del secolo?

Direi che un giudizio qualsiasi non si possa dare, ma è bene dire: è l'ora di finir di sperimentare tutto alla televisione; che si facciano pure esperienze nuove su fatti nuovi e improvvisazioni varie in base a nuovi orientamenti prima di procedere in opere altamente morali e culturali che costituiscono patrimonio comune del popolo. Per tanto ritengo assurdo il pretendere di applicare particolari scelte ad un capolavoro che ha impegnato l'Aristo (attento indagatore della verità effettuale delle cose) in continue elaborazioni e assidui studi e che, pur spaziando nei volti della fantasia, accoglie contenuti altamente umani, morali, sociali e politici esprimenti stati d'animo perenni e comuni a tutti gli uomini.

Tale sceneggiato, il cui messaggio è assai incerto, potrebbe ostacolare la serena apertura dell'opera aristotese ad un largo pubblico, ma voglio essere ottimista e sperare invece che i più (appunto perché un lavoro che delude) si accosti per intendere il vero significato poetico e storico e cogliervi l'immagine reale, ma anche virile e complessa dell'autore senza l'aiuto di interpreti e falsi messaggi, risalendo piuttosto alle sue opere minori che risulterebbero il più valido contributo alla comprensione generale e particolare dell'opera.

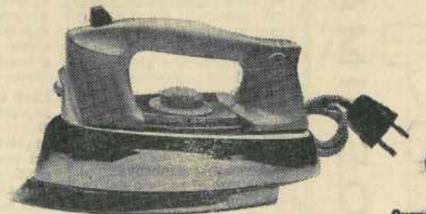
Dina Ippaso

Consulting 5

Studio di consulenza contabile, tributaria, finanziaria e del lavoro

Via Trento, 15 - Tel. 24586 TRAPANI

Se volete un ferro a vapore che stiri tutti i tessuti, per anni e anni, scegliete un ferro Hoover.



Presso



antonino scarpitta eredi

Sede-uffici: p.zza notai 6-7-8 Tel. 28734/29328 trapani studio tecnico: tel. 20853 trapani

succursali: c. Italia 38/a tel. 21556 - via s. agostino 1-2-3 trapani teleg. scarpitta tp c.c.p. 7/6681 ccias trapani 16878

Quando è Hoover sono solidi spesi bene.

BASKET: Si è conclusa la 2^a fase maschile: l'Edera guarda al decisivo recupero di Caltanissetta e la Rosmini spera nella «poule» C - La Velo battuta a Napoli dal locale C.U.S.

Nuova convincente prestazione dell'Edera A Caltanissetta (Robur) per puntare alla serie C

Allestito un servizio pullmann (la carovana si muoverà da via Bastioni alle 6)

Edera 110
Gad Etna 52

EDERA: Barraco, Valentini, Magaddino, Suga-
miele, Fodale, Salone, Castellani, Ligato, Pa-
pa e Valerio Valentini.

GAD ETNA: Cassisi A. 9,
Strazzeri 2, Cali 2, Cangemi,
Miglia 16, Cassisi N. 2,
Fabiato 6, Messina 5, Man-
nino 5, Vintanza 5.

Arbitri: Turano e Bian-
co di Alcamo.

Tiri liberi: Per l'Edera 9/
20; per il Gad 10/18.
Anche l'ultimo match del-
la seconda fase si è conclu-
so all'insegna: Se non son-
cento non lo vogliamo. An-
che il Gad Etna infatti, non
ha evitato la mortificazione
di un punteggio severissi-
mo.

Due i fatti salienti della
gara, anche se altri episo-
di fanno da contorno a que-
sta ennesima vittoria dell'E-
dera.

Il primo, la maluscola pro-
va di Magaddino in difesa
relativamente al primo tem-
po.

Il giovane ederino se l'è
cavata egregiamente. Oltre
a questo improbo lavoro, pe-
rò, Magaddino, ha avuto la
sua parte determinante an-
che in attacco.

Fortissimo sui rimbalzi
sotto il proprio tabellone
Andrea Magaddino è emerso
quando la bagarrà si è ac-
cesa sotto il canestro deg-
li etnei.

Il secondo fatto saliente
quello che l'Edera ha dov-
uto rinunciare, per misura
precauzionale, a Peppe Bar-
raco che pur in panchina,
molto opportunamente, Di
Paola non l'ha mandato in
campo perché ancora con-
valescente per un attacco
influenzale che l'ha colpito
givedì sera.

Ma la gara contro il GAD
ha avuto risvolti assai inter-
essanti e significativi in
quanto ha dato delle indica-
zioni molto incoraggianti
per domenica prossima
quando l'Edera sarà chiama-
ta alla prova della verità
contro la Robur Caltanis-
setta.

Una breve cronaca sull'in-
contro ci sembra opportuna
e doverosa.

E' l'Edera a partire in
quarta e per gli etnei è su-
bito notte. Infatti, i «verdi»
dell'On. Montanti, ben
organizzati, vanno ripetuta-
mente a segno lasciando
agli ospiti solo pochi «spic-
cioli».

Nella prima parte tutta
la squadra ha girato a do-
vere, ma sono stati Suga-
miele (17 punti), Hernandez
(16 punti) e Magaddino (12
punti), a raccogliere i frut-
ti più copiosi nelle segna-
ture.

In particolare, come si è
detto, Magaddino ha svolto
una doppia «faticaccia» do-
vendo fare il «tornante» e
quindi difendere. Diciamo
francamente, Andrea ha re-
citato bene la sua parte at-
tendendo scrupolosamente
alle istruzioni della panchi-
na.

Anche Cecè Castellani,
come pure Salone hanno con-
tribuito ad incrementare il
vantaggio e la prima parte
si chiudeva per 60-27 per
l'Edera.

Libero Hernandez, di pro-
fessione «cloro di palloni
avversari», si è distinto per
le molte conclusioni acro-
batiche e lo stesso Sugamie-
le ha fatto altrettanto.

Nella ripresa, Di Paola,

non volendo forzare la ma-
no manda in campo Nino
Fodale, «Ciccio» Ligato, Pa-
pa e Valerio Valentini.
A parte le «stoppage» di
«Olivieri», è Valentini ad eme-
rgere in senso assoluto. Con
tiri da fuori il giovane e
bravo Valerio riesce, solo
nel secondo tempo, a chiudere
a ripetizione piazzandosi
tra i «ceccchini» di lusso
della propria squadra.

La palma per il miglior
bottino personale, però,
spetta a Hernandez, il «pic-
coletto», tra il primo e il
secondo tempo, sforna una
serie di conclusioni brillan-
ti che strappano gli applau-
si. Anche Andrea Magaddi-



L'On. Nino Montanti presidente dell'Edera

no non è da meno e il suo
bottino è di poco inferiore
al compagno di squadra. Va
detto, però, che Magaddino
è stato, come non mai, pro-
digo di superimpulsi, e ha
posto, in diverse occasioni,
i compagni in ottime condi-
zioni per segnare, e in più
ha disputato, come si è det-
to prima, una stupenda ga-
ra in difesa.

In definitiva un bel match
che ha lasciato soddisfatti
gli sportivi, e questo, rite-
niamo, è stato il più bel re-
galo.

Domenica 16 marzo, l'E-
dera affronta la più deli-
cata gara di questa seconda
fase. Si tratta di respinge-
re l'ultimo disperato attac-
co della Robur, tra le pro-
pie mura, tenterà in que-
sto recupero.

L'Edera ha già vinto la
gara di andata per soli 7
punti di vantaggio e poi ha
dovuto sospendere al 14'
quella di ritorno sul pun-
teggio di 29 pari per impra-
ciabilità di campo.

Nel prossimo «Big-match»
Nino D'Angelo
(Segue a pag. 6)

Velo - Libertas ME chiude la prima fase

Nulla da fare per la Ve-
lo a Napoli contro il locale,
ormai lanciatissimo verso
le finali per la serie A, quin-
tetto universitario.

La formazione trapanese
comunque dal confronto
con le cestiste partenopee,
malgrado la sconfitta, è us-
cita a testa alta.

Considerate le premesse
della vigilia, c'era di che
nutrire serie apprensioni.
Infatti Bonfiglio per que-
sta terribile trasferta è stato
costretto a rinunciare a
delle pedine molto impor-
tanti come la Gianni e la
Renda, senza dimenticare
che mancavano anche di-
verse giovanissime.

Malgrado ciò la squadra
ha giocato una partita mol-
to giudiziosa, cosciente del-
le sue limitate possibilità e
dei rischi notevoli che com-
portava l'impegno. Allora
è venuta fuori una presta-
zione in complesso ono-
revole, nel corso della qua-
le la Velo ha saputo mette-
re in mostra molti meriti e
guadagnarsi ugualmente
confortanti consensi.

Purtroppo contro il C.U.S., del
quale si conoscono bene le
possibilità e la quotazione,
trascinato dalla solita inar-
rivabile Meterangels, non
c'è stato null'altro da fare
che impegnarsi allo spasim-
o per limitare i danni. E in
fondo la squadra trapanese
ha centrato bene ta-
le obiettivo, essendo stata
battuta con soli 10 punti di
scarto (59 a 49), dopo che

per la verità si era temu-
to il peggio nel corso del
primo tempo, quando le lo-
calli erano riuscite ad accu-
mulare un sensibile vantag-
gio, facendo temere per la
conclusione di un divario
sensibile.

La Velo, invece, dopo es-
sere andata al riposo sot-
to i 18 punti (28 a 46), nel
secondo tempo è venuta ul-
teriormente fuori frenan-
do a dovere le iniziative
delle avversarie, che bloccate
nelle loro fonti di gioco,
hanno cominciato ad annas-
pare, mentre le trapanesi
prevedevano ulterior-
mente quota. Non a caso
nella seconda parte della
gara la Velo è riuscita a
mettere 21 punti contro gli
appena 13 delle napoletane.

In complesso, dunque, una
prestazione che si può
ritenere positiva in rappor-
to all'incompletezza dei ran-
gi con la quale la Velo è
stata costretta ad affronta-
re le forti partenopee.

Domenica intanto si con-
cluderà la prima fase del
campionato. Per l'occasione
la squadra di Bonfiglio
ospiterà la Libertas Messili-
na, contro la quale c'è un
conto da regolare, avendo
essa perso la partita di an-
data con le peloritane. A
quest'incontro si guarda
con un certo interesse, do-
vendo la Velo cominciare a
concretizzare il lavoro per
la prossima stagione.

Nel campionato «ragazzi»

Cronos Paceco al comando ottimo il lavoro di Fontana e Sardo

Cronos 83
Rosmini 61

Anche il campionato «Ra-
gazzi» ha preso il via; tra le
squadre che in queste prime
giornate si sono poste in
luce, la Cronos-Paceco,
allenata da Salvatore Fontana,
un tecnico autodidatta
che però sa fare il suo
mestiere.

La squadra di Fontana,
che nella sua quotidiana fa-
tica è collaborato da un al-
tro sportivo, Giovanni Sar-
do, nel campionato «ragazzi»
testè iniziato è andata
al di là di ogni più rosea
previsione.

Infatti, mentre nella pri-
ma gara che l'opponesse al-
l'Edera ha vinto per rinun-
cia degli avversari, la for-
mazione di Fontana è an-
data a vincere bellamente
nella «tana» della Rosmini,
una delle squadre più temu-
te in campo giovanile in
questi ultimi anni.

I «Picciotti» pacecoti so-
no riusciti nell'impresa in
virtù di una tecnica molto
valida e di un agonismo ec-
cellente.

Concluso il corso preparatori regionali di pallacanestro

Sabato scorso alla pale-
stra «Dante Alighieri» han-
no avuto luogo gli esami di
preparatori regionali di Bas-
ket.

Il direttore del corso Dr.
Alberto Cardella coadiuva-
to da altri dirigenti della
F.I.P. e della C.I.A. ha sot-
toposto i candidati ad un
duro esame per vedere all'i-
opera i futuri allenatori.

Sono state eseguite pro-
ve teoriche e pratiche e al-
la fine sono risultati prom-
ossi i seguenti aspiranti:
Rosario Lombardo, Leonar-
do Mione, Nino Fodale, Vi-
to Adragna, Matteo Aiuto,
Giuseppe Barbara, Alberto
Catania, Francesca Florino,
Vito Gandolfo, Salvatore
Lombardo, Mario Morselli,
Carmelo Stagno e Peppe
Vento.

I rappresentanti del corso
indetto dal C.A.F. appar-
teranno a varie categorie del-
la provincia e d'ora in an-
tanti sono abilitati ad al-
lenare squadre che milita-
no in gironi regionali.

Lo scarto inflitto agli av-
versari rosminiani (oltre 20
punti) dice di per sé che
Fontana ha saputo prepara-
re i suoi allievi in modo
splendido, ma dichiara-
tamente confermano la buo-
na scuola del vivaio paceco-
to, dal quale, ricordiamo,
sono usciti elementi come
Hernandez, Ligato, Rondel-
lo, Daidone ed altri, per fer-
marci ai ragazzi che ora
militano nell'Edera.

Per l'appassionato Sal-
vatore Fontana, come pure
per Giovanni Sardo questo
è un ulteriore riconoscimento
della loro passione sporti-
va, questo successo contro
una squadra come la Ro-
smini il ripaga di tante a-
marezze e delusioni, non ul-
tima quella di dover alle-
nare i propri «pupilli» in
condizioni di disagio. Infat-
ti, ha ricordato che, Paceco,
non offre molto a questi
benintenzionati: solo una
palestra scolastica nella
quale molto spesso non è
consentito a Fontana di al-
lenare serenamente i suoi
ragazzi, e un campo scoper-
to (sempre scolastico), nel
quale è ovvio che d'inver-
no l'attività non può esse-
re condotta a pieno ritmo.

In questo modo, Fontana
e Sardo, hanno trovato
disponibili i dirigenti dell'E-
dera per una reciproca col-
laborazione, e di fatto, i due
sportivi, fanno parte del di-
rettivo (segue a pag. 6)
(Ennedi)

Pino Cardella
e Mimmo Ciotta
Arbitri Nazionali

Due rappresentanti del
Comitato C.I.A. di Trapani,
Pino Cardella e Mimmo
Ciotta, sono stati promossi
arbitri nazionali di palla-
canestro.

Il meritato riconoscimento
si due trapanesi viene a
colmare una lacuna in se-
no alla famiglia arbitrale
trapanese che a tutt'oggi,
malgrado vanta un gruppo
di elementi preparati non
prevedibile, come era
presumibile, alcun ricono-
scimento ufficiale.

A Mimmo Ciotta e Pino
Cardella le nostre congratu-
lazioni e l'augurio di una
sempre crescente carriera
piena di soddisfazioni.

Mentre le indicazioni tornano confortanti

Rosmini: riposo da utilizzare bene per riguadagnare il terreno perduto

Rosmini 66
Viola (RC) 84

ROSMINI: Vento 4, Bar-
bara 18, Caliò 2, Monaco 2,
Ancona, Naso 22, La Bar-
bera R. 5, Morana, Tilotta
13, Mollura.

VIOLA: Mazzagatti, San-
tobrogio, Piusso 8, Saccà G. 2,
Miccilì 12, Aspidi 37, Sac-
cà N. 4, Melitto 2, Nicosia
16, Battaglia 2.

ARBITRI: Manca e Pian-
na di Cagliari.
Con Rosmini-Viola R.C.
si è conclusa la seconda fase
di questo campionato.

Per Ancona e soci, pur-
troppo, è stata un'altra
sconfitta, peraltro preven-
tata nel ruolo di marcia
degli ercini.

Si chiude così il periodo
nero per la squadra di Pia-
za e Mione, entrambi tor-
nati alla guida tecnica.

Dopo la vittoria di Ra-
gusa, si sperava che la squa-
dra si riprendesse, ma con-
tro la Viola, malgrado l'im-
pegno, non c'è stato nulla
da fare: l'incontro con i
calabresi di Fotia sembra-
va essere nato sotto cattiva
stella, come se la Ro-
smini dovesse subire un pas-

sivo umiliante, infatti per
alcuni minuti i padroni di
casa hanno giocato disordi-
natamente a zona per-
mettendo ad Aspidi e com-
pagni di portarsi in vantag-
gio. Dopo la metà del pri-
mo tempo la squadra ro-
sminiana cambiava tattica
e marcando ad uomo co-
glieva benefici frutti con-
statabili a vista.

Con Peppe Barbara in
grande giornata, la Rosmi-
ni riusciva ad accorciare le
distanze, tanto da conclu-
dere i primi 20' per 43 a 30
in favore degli ospiti.

La ripresa vedeva la Ro-
smini più caricata e ordi-
nata che continuamente
metteva in crisi i pur forti
reggini, tanto da portarsi
a soli 4 punti.

Con il trascorrere dei mi-
nuti, però, la Viola con A-
spidi, autore di 37 punti,
Mazzagatti, Nicosia e Mi-
cell aveva un buon ritorno
e si aggiudicava la gara per
84 a 66.

Va detto che le premesse
per una clamorosa vittoria
contro i primi della classe
si erano travistate allor-
quando Vento e soci ave-
vano suonato la carica, ma
non sono stati sufficienti
la brillante prova di Bar-
bara, non sono stati suffi-
cienti i 22 punti di Enzo Na-
so e la impennata di Tilot-
ta per cambiare il risulta-
to in quanto la Rosmini,
malgrado tutto, in diverse
occasioni ha scupolato ma-
lamente le occasioni che
aveva saputo costruire con
Caliò e Vento, quest'ultimo
infortunatosi proprio quan-
do la squadra sembrava pro-
tercera fare.

In definitiva, vittoria me-
ritata per la Viola, anche
se gli arbitri Pinna e Man-
ca di Cagliari, hanno qual-
cosa da rimproverarsi.

Ora si va al riposo in at-
tesa della terza fase. Spe-
riamo che alla ripresa del
campionato sarà un'altra
N. D.

(Segue a pag. 6)

Bocce: organizzato dalla Splendor Napoli

Il 23 marzo il Trofeo «Amatori»Terne

Il secondo appuntamenti
della bocciolifilia trapanese
è per domenica 23 marzo
sulle corsie della Splen-
dor Napoli.

Infatti, la società cara a
Mimmo Gruppuso indice ed
organizza il Trofeo «A-
MATORI», specialità terne,
con l'ausilio tecnico del Co-
mitato ENAL - F.I.G.B. di
Trapani.

Si tratta, in verità, di una
gara regionale assai ben
vista nell'ambiente, in quan-
to difficilmente viene data
la possibilità agli appassionati
delle bocce di poter gio-
care in una specialità clas-
sica.

Il Trofeo «AMATORI»
viene in un certo senso a
colmare una lacuna e quin-
di permette a vari campio-
ni nostrani di incrociare le
forze con gli amici di tut-
ta la Sicilia in questa spe-
cialità che prima a Trapa-
ni non aveva avuto molta
presenza.

Il sorteggio questa im-
portante gara è fissato per
venerdì 21 marzo, nei locali
dell'ENAL di Trapani, e si
può giurare, che non man-
cherà lo spettacolo tecnico
ed agonistico, che vedrà i
migliori contendenti i pre-
mi in palio oltre che l'aru-
stico trofeo.

Per le formazioni di fuo-
ri provincia, che accederan-
no alle finali, la società or-
ganizzatrice ha previsto un
buono premio di L. 10.000,
oltre ai premi che per effet-
to della classifica verranno
loro consegnati.

In definitiva, un secondo
appuntamento con i fioc-
chi per gli appassionati boc-
ciolifili Trapanesi e uno spes-
tacolo di gala per coloro che
assisteranno alle eliminato-
rie e alle finali, dai bordi
del campo, previste nel po-
meriggio di domenica 23
marzo sulle corsie della
Splendor Napoli.

GENTLEMAN

Confezioni e abbigliamento

Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI

GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE

DI TRAPANI

ABBIGLIAMENTO

BONNIE CLYDE
Abito uomo-donna — Via
G. B. Fardella 610 — tel.
37671

Giovanni CAMPO
Abito uomo-donna-ragaz-
zi-abiti da sposa — Via C.
Ag. Pepoli 218 — tel. 35977

MARY
Alta moda per bambini e
giovanetti — Via Fardella
137 — tel. 21931

NIK e JOAN
Giovanotti — Via Bar.
Sieri Pepoli 4 — tel. 91848

Mario PACE
Abito - Confezioni - Via
B. Sieri Pepoli 8

Giovanna PRESTIGIACOMO
Boutique (abbigliamento)
Via Garibaldi 51 — telefo-
no 20119

AGENZIA VIAGGI
CURATOLO
Ufficio turistico Monte Eri-
ce — Via G.B. Fardella —
tel. 28472-20702

ALBERGHI
Albergo MIRAMARE
Bar ristorante - tutti i con-
fort — Via Serrano Vul-
pitta 4 — tel. 29176

ALIMENTARI
CENTRAL MARKET
ProL. Via Fardella n. 518
(Angolo Galleria Venuti)
Tel. 28695

IMPELLIZZERI MARKET
«Cash and carry» - ProL.
Via G.B. Fardella 455-57 —
tel. 21092

AMMORTIZZATORI RIGENERAZIONE
Giuseppe BUZZITTA
Autofinca - Rigenerazione
ammortizzatori - Via del-
le rose 58 — tel. 91009

ARREDAMENTO NEGOZI
H. F. Saverio di BELLA
Via Libica 34 — tel. 28322

S. A. F.
Siciliana Arredamenti per
Negozii - Bar ecc. — Via I-
llo 58 — tel. 29605

ARTICOLI SANITARI
Salvatore TERRANOVA
Pavimenti - Rivestimenti
Esci: Grazia, Florence, Joly,
Siderol, Cerdisa, Richard
Finori — Via G. B. Fardella
281 — tel. 27513 - 27521

Fratelli VIRGILIO
Materiale da costruzione -
Sanitari ed affini — SUCC.
Via Eri-ce 35, Valderice —
SEDE: Via G. B. Fardella
594 — tel. 31158

FIRS ASSICURAZIONI
Agenzia Generale — Via
Fardella 51 — tel. 94130

LA FONDIARIA
Agente S. Cavarretta —
Via R. Solina — tel. 27427
21962

AUTOSALONI
AUTO SOVIETICHE
di Giacomo Culcasi — Via
G. Marconi 234-236 — tel.
35855

INNOCENTI LEYLAND
Conc. Per Trapani e prov.
MASSIMILIANO BIASIZZO
Via Palermo 100-104 — te-
lefono 38363

T. R. A. M. - S. R. I.
Conc. GMC - Opel — Via Ni-
colò Riccio 7 - 11 — telefo-
no 27900

AUTOSCUOLE
Autoscuola MARASCIA
Via R. Passeneto 16 — te-
lefono 27508

BAR

Bar GALLERY
Pasticceria - gelateria - ta-
vola calda - sala da tè —
Via C.A. Pepoli (Galleria
Venuti) — tel. 21903

SCHWABYLON
Pasticceria - gelateria - ta-
vola calda — Via G. B. Far-
della, 44

Bar VULTAGGIO
Pasticceria - Gelateria —
Via Palermo 132 — telefono
35769

BARBIERI
SALVATORE
Farrucchiere unisex - trat-
tamento Helen Curtis -
P.zza Vitt. Emanuele 6

BOMBONIERE
AL MORETTO
Vasto assortimento di bom-
boniere e regali — Via Far-
della 28 — tel. 28852

CITOVISORI
CITOVISORI TEDAS
Conc. e assistenza ditta
Palmeri Giovanni — Via
Cosenza 25 — tel. 36316

CONSULENZA I.V.A.
Mimmo SCARCELLA
Dottore Commercialista —
Consulenza aziendale - Leg-
gistazione Sociale — Via L.
Bassi 6 — tel. 21717

ELETTRICITA'
Antonino MARTINEZ
Elettrofonditure — Via Far-
della 279 — tel. 22343-91563

Antonio GIUFFRÈ
Impianti elettrici - civili ed
industriali — Via Palermo
55 — tel. 35661

ELETTRODOMESTICI (VENDITA)
Antonio BUCCELLATO
Elettrodomestici - Radio -
Autoradio - Televisione —
Via Nino Bixio 12-18 — te-
lefono 28379

Roberto MARCIANTE
Elettrodomestici - implan-
ti e materiale elettrico -
lampadari - Radio - TV —
Via G. B. Fardella 436 —
tel. 29593

Giorgio MONTANTI
Elettrodomestici - Radio -
TV - Condizionatori d'aria
- Stufe al Kerosene — Via
Palermo 74 — tel. 35481

Angelo TROMBINO
Radio - TV - Elettrodome-
stici - Materiale elettrico
Via XXX Gennaio 45 —
tel. 29729

ELETTRODOMESTICI (RIPARAZIONE)
Vito CANDELA
Ripr.ri elettrodomestici e
condizionatori d'aria — Via
Libica 7 — tel. 35196

ELETTRAUTO
Vincenzo di GIORGIO
Ricaricatore officina elettro-
auto — Via S. Luogero 10 —
tel. 24697

FIORI
FLORA GIAPPONESE
Piante e fiori — Corso V.
Emanuele 19 — tel. 21007

FOTO
Giovanni BURGARELLA
Via G. B. Fardella 431 —
tel. 20700

GIOIELLERIE
Saverio D'ANGELO
Via Cuba 10

Conquistato dai granata con il Barletta un altro punto prezioso

Una buona semina in terra pugliese Ora bisogna raccogliere i frutti

Sul campo neutro di Noicattaro i granata hanno fornito una riprova della loro buona condizione attuale confermando i progressi fatti registrare a Lecce - Ancora sugli scudi il portiere Tortora - Eccellenti le prove di capitano Casisa e del giovane Rizzo - Domenica 23 al Provinciale la Cynthia

Una partita da incorniciare, non tanto per la validità del gioco espresso quanto per le positive ripercussioni, quella del Trapani a Noicattaro contro il Barletta. Ovvio infatti il fatto che i due pareggi esteriori conseguiti in terra pugliese, oltre a ridare ossigeno alla precaria situazione in classifica, serviranno ai granata per affrontare con più tranquillità le rimanenti gare di un campionato che si va sempre più surriscaldando essendo in procinto di entrare nella sua fase più delicata. Certamente le difficoltà non si sono esaurite in questa doppietta trasferta ma se si osserva la situazione attuale alla luce del pessimismo che aleggiava intorno alla squadra all'indomani del derby con il Marsala non si può non tirare un grosso sospiro di sollievo ed indirizzare un plauso al lavoro svolto finora dal tecnico Piacentini in collaborazione con Morana e all'impegno senza riserve profuso da tutti i giocatori. Non bisogna dimenticare invero che la chiave di ogni successo sta nell'armonia che si riesce a creare nell'ambiente di una squadra e nello spirito di sacrificio di tutti. Per quanto riguarda i motivi tecnici la mossa vincente di Piacentini col Barletta, come già con il Lecce, è stata quella di far assumere a Casisa la posizione

di centravanti arretrato da dove poter orchestrare tutte le manovre del granata e l'arrestamento di Bonetti quasi sulla stessa linea dei difensori, cosa che ha permesso al giocatore di esprimersi al meglio delle sue possibilità ed ha dato al reparto arretrato una maggiore compattezza e copertura. Per onor del vero non vanno dimenticate le prodezze del portiere Tortora e la parte che la fortuna immancabilmente svolge in ogni incontro, vedi la traversa colpita da De Pasquale a portiere battuto e il diciotto angoli contro i non battuti dai padroni di casa. Non tutto comunque è opera della fortuna, i granata infatti, pur subendo la naturale iniziativa degli avversari in disperata ricerca di punti e con il denario avvelenato per le decisioni adottate dalla lega, hanno sempre ben controllato le sfuriate degli avversari e si sono resi a loro volta pericolosi con azioni di contropiede condotte quasi sempre da capitano Casisa e non sfruttate a dovere da Fragnoso e Galletti. Una nota di merito va infine al giovane Rizzo che, con due prestazioni davvero superlative, non ha fatto certo rimpiangere l'assenza dello stopper titolare Facciorusso.

Domenica intanto il campionato sarà fermo per la

Tennis da tavolo: D. Bosco sconcertante chiusura

Incredibile e sconcertante sconfitta della Don Bosco Trapani a Palermo contro la locale Chiochiola nell'ultimo incontro del campionato di serie B di tennis da tavolo. I pongisti trapanesi si sono visti sfuggire la vittoria quando Ili, sul 4 a 3 per la Don Bosco, si vedeva annullare un match-ball (20 a 16) e lasciava via libera all'avversario, che, galvanizzato, vinceva anche la bella. Nella partita decisiva poi Savalli, pur poco allenato, tentava il tutto per tutto, aggiudicandosi il primo set, ma non riuscendo successivamente ad arginare la ripresa dell'avversario. Per la Don Bosco quindi fine melanconica di un campionato condotto sotto il segno della sfortuna che la perseguita i trapanesi fin dall'inizio, non avendo mai avuto Coppola la possibilità di disporre di pongisti quali Savalli e Monaco al meglio dei loro mezzi. La formazione oratoriana così si è dovuta costante-

mente affidare allo splendido Renato Ili, impegnato allo spasimo per dare più punti possibili alla squadra. Purtroppo a Palermo non ce l'ha fatta per un soffio, pur avendo saputo recuperare in precedenza una partita da 16 - 20 a 22 - 20 alla bella.

La Don Bosco è rimasta quindi a 10 punti e si è piazzata al terzo posto in quanto il Tennis Tavolo Cagliari, ormai sicuro di potere di spuntare gli spareggi per l'ammissione in A, ha fatto vincere tanto la Nuraghe quanto la Marozzi. Per i trapanesi, d'altra parte, il pericolo di trovarsi coinvolti nella lotta per la salvezza era svanito grazie all'impugnata sconfitta subita in precedenza dalla Chiochiola Palermo ad Agrigento. Una vittoria sul palermitani avrebbe garantito alla Don Bosco addirittura il secondo posto alle spalle del fortissimo Tennis Tavolo Cagliari.

FARMACIE NOTTURNE

- GIOVEDÌ 13**
CERNIGLIARO - Via Garibaldi 72 - Tel. 28373
DI VIA - Via Guglielmo Marconi - Tel. 39188
- VENERDÌ 14**
CASSETTI - Via Argenteria 12 - Tel. 22120
AIUTO G. - Via XXX Gennaio 31 - Tel. 22058
- SABATO 15**
VIVONA - C. V. Emanuele 253 - Tel. 28562
GARRAFA - Via Fardella 79 - Tel. 21577
- DOMENICA 16**
MARINI V. - C. V. Emanuele 153 - Tel. 21204
RIZZI - Via Fardella 163 - Tel. 21976
- LUNEDÌ 17**
ZICHICHI - Via Nunzio Nasi - Tel. 21563
GUAIANA - Via Fardella 217 - Tel. 22688
- MARTEDÌ 18**
BIANCHI - Via Torrea 30 - Tel. 21324
GALLO A. - Via Fardella 322 - Tel. 21522
- MERCOLEDÌ 19**
GIGLIO - Via Della Cuba 41 - Tel. 21243
RUSSO G. - Via C. Ag. Pepoli 269 - Tel. 35458
- GIOVEDÌ 20**
DE SANTIS - Via Crocifera 47 - Tel. 28253
CALABRESE - Via Orti 70 - Tel. 21171
- TURNO SETTIMANALE**
(CONTINUATIVO DALLE ORE 9 ALLE ORE 20 DA DOMENICA 16 A SABATO 22)
CASSETTI - Via Argenteria 12 - Tel. 22120
OCCHIPINTI - Via Giudecca 20 - Tel. 21663
VIVONA - C. Vitt. Emanuele 253 - Tel. 28562
PALERMO - Via Mad. di Fatima 72 - Tel. 27212

Hanno preso il via due tradizionali tornei ricreativi

Il 2° trofeo Bosch - FARA

Ha avuto inizio sabato scorso il 2° trofeo «Bosch - FARA», organizzato dall'A.I.C.S. e riservato agli «amatori».

Dieci le squadre in lizza. Questo il dettaglio della prima giornata, considerata che la partita L'Abelle-Craparotta Villaredo è stata sospesa per la nebbia.

FAREL 0 PITTORI 5

FAREL: Marcantonio; Nola Floren; Messina, Male, Federico; Mancuso, Anguza, Samicola, Augugliaro, Regina.

PITTORI: Romano; Anguza, Irianti; Manunguera, Sansica, Sili; Marascia, Angius, Graziano, Mazzeo, La Barbera.

Arbitro: Trombino.

Reti: al 15' Graziano, al 20' Maiale (autorete), al 30' Graziano; nella ripresa, al 15' ed al 32' Graziano.

Con quattro reti dell'ottimo Graziano ed un'autorete i Pittori hanno avuto vita facile contro la FAREL.

FABRI 2 SAF ARREDAMENTI 1

FABRI: Vario; Tosto, Gentile; Cardillo, Margagliotti, Burgarella; Palmieri, Badaluce, D'Antoni, Gabriele, Di Bartolo.

SAF: Costantino; Mauro, Rallo; Damiano, D'Amico, Cosentino; Romano, D'Amico, Carpitella, Culcasi, Stradi.

Arbitro: Marascia.

Reti: nel 1° tempo, Romano; nella ripresa, Di Bartolo e Palmieri.

Fabri e SAF, subito di fronte, hanno disputato una buona gara. I Fabri, per nulla intimoriti dalla SAF (va ricordato infatti che quest'ultima ha vinto il Maltese), rispondevano colpo su colpo agli avversari, che, però, segnavano per primi con Romano.

Nella ripresa il gioco stagnava a centrocampo, ma quando la vittoria della SAF sembrava ormai certa venivano fuori con un bellissimo finale i Fabri, che prima pareggiavano con Di Bartolo (a 8' dal termine e poi coglievano il bottino

LA MECCANICA 1 MARMISTI 1

MECCANICI: Renda; D'Antoni, Castiglione; Todaro, Mazzonello, Aleo; Di Costa, Donato, Protasi, Genovese, Mineo.

MARMISTI: Palmeri; Cuatrecasas, Pecorella; Montalto, Genovese, Donato; Scontroni, Anguza, Di Trapani, Cesanello, Di Gaetano.

Arbitro: Salasso.

Reti: al 7' Di Costa, al 9' Di Gaetano.

Da due squadre il cui obiettivo basilare riguarda la conquista della coppa disciplinata non poteva che uscire fuori una partita bella e correa.

I Meccanici, partiti a spron battuto, segnavano dopo soli 7 con Di Costa, ma non riuscivano ad evitare indenni la pronta reazione dei Marmisti, i quali pareggiavano a distanza di due minuti, con Di Gaetano, che al 20' si vedeva poi parare un gran tiro da distanza ravvicinata dal bravo Renda.

Nella ripresa i Meccanici operavano un bel forcing che rimaneva però senza esito; costringevano infatti gli avversari alla difesa parata di Palmeri, che riusciva a deviare incredibilmente in angolo, impedendo ai Meccanici di cogliere il successo pieno. I Marmisti, da parte loro, rispondevano di tanto in tanto con Di Gaetano, però troppo solo contro la forte difesa dei Meccanici.

I migliori Todaro, Donato e Genovese per La Meccanica, Genovese, Donato e Di Gaetano per i Marmisti.

TRAPANI NUOVA

- Nino Montanti
Direttore
- Vincenzo Adragna
Condirettore
- Piero Montanti
Redattore Capo
- Peppe Spezia
Amministratore
- Antonino Schifano
Direttore Responsabile
- Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959
- GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.
- ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 5.000
Speciale . . . L. 10.000
Sostenitore . . L. 50.000
- Per i tipi della STET (Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 310 07)
- Trapani, 11 Marzo 1975

Battuto anche il Siracusa (1 a 0)

Momento magico del Marsala

I lilybetani hanno sfruttato al massimo il doppio turno casalingo migliorando sensibilmente morale e classifica - Dopo la sospensione ad Acireale per una conferma - I gol di Nocera e le belle prove di Turri fra le note più positive - Nota dolente: l'involuzione di Cassarino

DAL NOSTRO INVIATO
Con la vittoria sul quotato Siracusa il Marsala ha sfruttato in pieno il doppio turno casalingo e si accinge, con rinnovata fiducia nei propri mezzi, ad affrontare un futuro che si presenta adesso molto più roseo. L'impresa degli azzurri, rimandare battuti Reggina e Siracusa con l'immane zampino del bravo Nocera, non è certo impresa di poco conto se si pensa all'indubbio valore tecnico delle due compagnie e alle loro non celate ambizioni d'alta classifica. Anche contro gli aretusei, come già sette giorni prima con i reggini, gli uomini di Mannocci si sono resi protagonisti di una buona prestazione sotto il profilo dell'impegno agonistico e della conseguente caparbità con cui hanno cercato il successo pieno anche se, sia per l'indiscutibile valore del loro avversario sia per le disastrose condizioni del campo al limite della praticabilità durante tutto l'incontro, la fluidità delle manovre ha lasciato un po' a desiderare ed ha reso più evidenti le pecche del gioco degli azzurri. Pecche che si riassumono principalmente nell'involuzione tecnica in cui è caduto il centravanti Cassarino dopo le prime lusinghiere prestazioni in maglia azzurra, nella mancan-

za di una effettiva ala di ruolo, nell'incostanza di rendimento di alcuni centrocampisti come Guspini e Carducci. In difesa inoltre Calamusa, pur lodevolmente impegnatosi, è stato messo sovente in difficoltà dal giovane Vulpiani che ha dimostrato di valere tutto il bene che si va dicendo sul suo conto. Le note positive vengono, oltreché dalla volontà messa in mostra da tutti gli undici giocatori, dalla impeccabile prestazione del libero Turri, schieratosi in questo ruolo in sostituzione del giovane Iozza, non ha fallito un intervento sia in fase difensiva che in fase di costruzione finendo col risultare il migliore in campo in senso assoluto, dal prezioso apporto della mezzapunta Nocera che può sicuramente essere rimproverato per quanto riguarda il «carattere» ma non per l'indubbio classe e l'infalibile futo della rete, dalle gagliardi prove del ritrovato Petrone e del bravissimo capitano Palermo che ha messo la musero alla un tipino come Bozzi. Il Siracusa, pur sconfitto, ha tenuto fede alla sua fama di squadra compatta, dotata di grosse individualità e con un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto meritatamente pareggiare l'incontro. Fra gli aretusei si sono distinti l'ala sinistra Rappa che con il suo movimento ha coperto una vastissima zona di gioco, il già citato Vulpiani e il libero Mayer preciso e tempestivo in ogni intervento. Anche il triangolo di centrocampo ha girato a dovere e soitanamente l'impegno dei giocatori lilybetani ha reso vana la supremazia tecnica degli avversari. Buone prospettive quindi per i prossimi impegni del Marsala anche se il turno di riposo di domenica potrebbe appesantire il ritmo così felicemente sfruttato in questi ultimi incontri di campionato. D'altra parte il riposo può servire per eliminare le tossine in eccedenza e per prepararsi consciamente alla difficile gara contro un Acireale galvanizzato dal risultato positivo ottenuto sul difficilissimo campo di Lecce. Siamo certi comunque che la serietà degli azzurri è fuori discussione e che la relativa tranquillità così fattosamente raggiunta non verrà facilmente turbata.

VIVERE CIVILE

(segue da pag. 1)
fate più grave della crisi economica, per i riflessi positivi che essi hanno sul tessuto sociale e civile, costituiscono una risposta ai problemi dell'ordine pubblico molto più efficace di ogni riunione straordinaria e di ogni provvedimento eccezionale. Sulla strada aperta dall'azione del governo, che ha recepito le indicazioni della necessaria e rigorosa politica di risanamento, occorre procedere con concorde fermezza per ricostituire la fiducia dei cittadini, sulla quale si basa la forza dello Stato democratico.

E' appunto il problema dello Stato democratico che sta a nome dei problemi dell'ordine pubblico. Per discuterlo seriamente, occorre il contributo responsabile di tutte le forze politiche che si riconoscono nella Costituzione della Repubblica, avviando così un processo di consolidamento che sarà certamente lungo, ma che deve essere serio e attento. Del resto, davanti a problemi fondamentali non serve il facile rifugio delle iniziative clamorose, ma occorre un lavoro faticoso e sicuro, fondato su idee chiare e su un franco confronto.

Ciò non vuol dire che nulla può essere fatto subito. E' possibile invece intervenire rapidamente sulle insufficienze più gravi, colmare i ritardi più vistosi. E' un fatto che la criminalità, come la guerriglia e lo squadrismo urbano, si è fatta sofisticata, e che le forze dell'ordine durano fatica a colmare il «gap» che le separa dall'avversario. Il malcontento della polizia, al fondo, deriva da questo fenomeno, dall'impotenza e dalla frustrazione che ne derivano. Occorre allora dare alle forze dell'ordine, la dignità, i mezzi, e l'addestramento che meritano al diti ad esigenze legittime. so, il loro sacrificio. Ma anche in questo settore così delicato si deve procedere con rigore evitando insieme provvedimenti falsamente «liberals» e incaute sorlo senso del dovere e, spes Del resto, la fiducia nello Stato democratico va restituita pienamente anche alle forze dell'ordine, se non si vuole che restino con tagliate dalla crisi che avvolge altri settori della società.

ADRAGNA RICONFERMATO

(segue da pag. 1)
con orgoglio, è la base dell'industria e il fattore principale.

Il Dott. Adragna nell'assumere la Presidenza ha ringraziato tutti gli agricoltori per la fiducia che ancora una volta gli hanno concessa ed ha così concluso: «ho accettato l'incarico per il attaccamento e per il rispetto che ho per la categoria a cui mi onoro appartenere e per la responsabilità che ogni buon cittadino deve assumersi nei momenti in cui è richiesto».

TOTOCALCIO

Concorso n. 28
del 16-3-1975

Il nostro pronostico

Ascoli-Milan	x 2
Cagliari-Lazio	1 x 2
Inter-Sampdoria	1
Napoli-Cesena	1
Roma-Juventus	x 1 2
Ternana-L.R. Vicenza	x
Torino-Bologna	1
Varese-Fiorentina	1 x
Brescia-Catanzaro	1
Brindisi-Atalanta	x
Perugia-Como	1
Reggina-Novara	x 2
Verona-Palermo	1 x

MAZZEO OTTICA

Deposito NEVADA di VITO DE FILIPPI
Via Giuseppe Clemente - Tel. 38925
TRAPANI

Surgelati

GELPAS

Deposito NEVADA di VITO DE FILIPPI
Via Giuseppe Clemente - Tel. 38925
TRAPANI

dal 27 Febbraio al 28 Marzo

FIERA DEL

bianco FRETTE

Trapani

via Garibaldi 25

MYRED

Cosmesi Scientifica

LABORATORI SCIENZA DEL POPOLO

Nelle farmacie e nelle migliori profumerie della provincia di Trapani

Rappresentante per Trapani e Agrigento - tel. 20146